N. 137 — Lunedì 19 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 19 Maggio — N. 137

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 00 — 8 00 — 1 50
Estero (tariffe diverse) — 32 00 — 17 00 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar, non fostar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1; Necrologia Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

IL VANGELO DELLA RICCHEZZA

L'arte di diventar ricchi

(Nostra corrispondenza).

Londra, 17 maggio.

(Tattilo) — Il signor Carnegie è un milionario molto simpatico, assai intelligente, assai singolare. L'anno scorso egli, dall'altezza dei fastigi vertiginosi della fortuna a cui è riuscito a salire, non trenta anni di lavoro soltanto, partendo dalla valle triste della povertà, predicava ai propri confratelli in milioni un sermone quale non era mai stato udito dalla montagna d'oro della ricchezza; il sermone della generosità assoluta, come sulle possibile giustificazione dell'esistenza dei milionari, che si può riassumere in una frase: che, cioè, tutti hanno diritto di diventare milionari, ma nessuno ha diritto di morire tale.....

La teoria e la pratica altruistica del Carnegie, che tende a trasformare il milionario da cacciatore d'oro e sfruttatore di lavoro in una specie di benefattore, paterno, tutore della razza umana, è destinata a fare scuola? Speriamolo, come sembra sperarlo il Carnegie stesso. Perchè questo milionario, che ha smorzito che per qualunque uomo è una vergogna il morire ricco, perchè l'uomo che muore ricco mostra di non essere stato capace di usare della ricchezza, avrebbe forse potuto procurarsi l'incarico di scrivere un libro per insegnare l'arte di diventare milionario, se non fosse convinto che coloro i quali profitteranno dei suoi insegnamenti diventeranno milionari ideali del suo tipo?.....

Dunque, tutti quegli altruisti che si propongono il nobilissimo scopo di diventare milionari per il bene degli altri, si facciano avanti e vengano ad ascoltare la lezione. Questa del resto non è lunga nè difficile. L'arte di diventare milionari è, secondo il Carnegie, la più semplice del mondo. Eccovi in breve le raccomandazioni che egli vi fa....

Avanti tutto prendete cura di nascere non assolutamente poveri; secondo, evitate di mettere mai piede entro le sale soffocanti di un Ginnasio, di un Liceo, di una Università; terzo, cominciate dal fondo con il fermo proposito di arrivare alla vetta; quarto, non bevete, non prestate mai danaro, spendete meno di quello che guadagnate; non speculate, non giocate, non lasciatevi trascinare nella serra fantastica di quelli che vogliono afferrare di un colpo la chioma fuggente della fortuna, e così via. Osservate tutte queste leggi, così semplici e modeste, e non fallirete di farvi una fortuna..... — Se voi però avete la fortuna di essere fortunato — aggiungerei io.

E' un fatto curioso che della fortuna il Carnegie non parla in una sola riga del suo libro; mentre è pure noto che la dea della fortuna brillò con splendore perenne e vivissimo sopra tutta la sua avventurosa e compiutissima vita di grande uomo d'affari. Ma si sa: l'elemento della fortuna è impalpabile: esso è come un etere sottilissimo che avvolge e compenetra tutta la vita del fortunato, come la splendida nube che fasciava le sembianze di un Dio silenico; e il fortunato non se ne accorge.....

Nel formulario del Carnegie il punto più interessante, e che per troppe ragioni assai ben note attirerà sopratutto l'attenzione del lettore italiano, è la sua scomunica dell'educazione classica, della grande educazione. Questa condanna dei Ginnasi, dei Licei, delle Università risponde così bene a una intima convinzione nostra, e pare così bene confermata dall'esempio della fortuna nostro! Ma d'altra parte, come si spiega che questo uomo, il quale giudica che la grande educazione classica sia una specie di blocco pesante che chiude alle generazioni giovani le strade sue della fortuna, sia lo stesso uomo che ha dato centinaia di milioni per creare delle Università e fondare delle biblioteche, per sviluppare, insomma, questa stessa educazione che egli condanna? Come si spiega questa strana contraddizione?

Il fatto è che questa condanna va intesa in senso assai speciale. Questo fortunatissimo cacciatore d'oro, questo grande creatore ed organizzatore d'industrie, prese fino dalla prima giovinezza fra le ruote del complicatissimo meccanismo degli affari, ha mantenuto uno spirito mirabilmente libero; nè le gigantesche imprese a cui egli ha dato mano, nè le grandi vittorie conseguite hanno potuto cristallizzare la mente in idee e sentimenti limitati. Perchè la grande educazione classica o scientifica è un impedimento alla fortuna?

Non per i suoi difetti, secondo il Carnegie, ma per gli stessi suoi pregi; perchè questa educazione sviluppa nell'uomo gusti e sentimenti superiori; perchè essa schiude al cuore ed alla mente un mondo così bello, così vasto e profondo, che chi v'è entrato una volta non può più avere troppa rozzezza di consenso alla mediocrità, alle sordidezze degli affari, tutte le proprie energie, tutta la propria vita. La grande cultura schiude a noi il solo, il vero paradiso terrestre che sia mai esistito: i giardini ridenti della poesia, le solitudini austere o sublimi della scienza, le visioni mistiche del sogno; e l'anima umana che ha vagato pei suoi viali incantati, ornati dei fiori più belli che siano germogliati dal cuore dei poeti o dalle menti dei saggi, dove sempre vedere assai piccola e meschina o volgare sotto di sè la regione oscura dove si confonde la lotta giornaliera dei piccoli interessi materiali! L'anima che ha appreso a volare non può più adattarsi a strisciare; chi è diventato pensatore o poeta non può più umiliarsi al volgarissimo mestiere del concentratore di milioni.....

Questa è verità, verità eterna ed assoluta, che s'intenderà tanto più per la sorgente inaspettata da cui sgorga. Ed è verità che si può servire a misurare, oltre che i destini degli individui, quelli delle nazioni. E noi ripensiamo alla Germania della prima metà del secolo XIX, così povera di beni materiali e così radiosamente ricca di tutti gli splendori della poesia; e la confrontiamo all'ingrassata Germania borghese dei nostri giorni, in cui le fonti divine della poesia e della filosofia sembrano esiliate; e noi ci spieghiamo l'enigma mostruoso della società americana, colossale laboratorio di beni materiali, e che, nonostante la sua prodigiosa e intelligentissima attività, non ha prodotto una grande idea, un gran libro, una sola manifestazione del superiore mondo ideale.....

Il Carnegie dunque ci libera da questo recentissimo incubo teorico della superiorità dei cacciatori di milioni. Il milionario non è una nuova espressione dei titani della razza umana. Il che non significa però che basti essere imbecille per diventare milionario. No: l'aspirante milionario deve essere un uomo che ha alcune grandi qualità naturali, sia di intelligenza, sia di carattere, o che è disposto, sotto a un certo aspetto, a imbecillirsi; vale a dire a specializzarsi, a mutilarsi, a sacrificare tutta la sua energia, che potrebbe espandersi capricciosamente e gaiamente per i lieti campi della vita, incanalandola per far girare le ruote della fortuna.....

Il milionario, insomma, come tipo umano, non vale gran che; esso non è un campione molto lusinghiero della specie. Ma vicevversa immenso è il suo valore come tipo sociale, e fortunata è la società che riesce a irreggimentare e rinnovellare continuamente una squadra di questi lavoratori modesti, umili, che si ramingano a diventare semplici macchine per attivare continuamente le fonti della ricchezza. Una società non può vincere in massa negli elisi del pensiero, della poesia, della morale; quasi se essa non riesce a produrre anche la gente ottusa che non si sgomenta e annoia di rimanere attaccata alla povera terra, le torme dei lavoratori che ne estraggono il pane quotidiano E — per concludere con un paradosso del Carnegie — fra questi utilissimi ma indispensabili strumenti della vita umana, il milionario che lavora è quello a miglior mercato.

I Sovrani inaugurano la IV Gara internazionale di tiro

Il discorso dell'onorevole Zanardelli sull'importanza del tiro a segno — Sua Maestà apre il Tiro.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 12,40:

Il portico dei tiratori alla per via del Corso, verso piazza del Popolo e la Farnesina. Esso è riuscito assai meno ricercato di quanto si ritenova. Precedora la Banda un plotone di guardie municipali, una ventina di bandiere, poi le rappresentanze armate. La complessa, attiche 2000 persone, come si attendevano, non se ne hanno più di 700. Molte rappresentanze, però, e moltissimi tiratori si recano al campo alla spicciolata e separatamente.

Il tempo è coperto ed alquanto minaccioso.

Al campo della Farnesina sono presenti i membri del Corpo diplomatico, i ministri Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Morin, Cocco-Ortu, Balenzano, Galimberti, Carcano e Di Broglio, i sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati, moltissimi ufficiali di terra e di mare, gli invitati e una grande folla.

Intorno al padiglione reale erano schierate le truppe e la Società di tiro a segno con bandiera.

I Reali sono arrivati alla Farnesina alle 9.40, salutati lungo tutto il tragitto ed acclamatissimi all'arrivo dalla folla, fattasi enorme, coprendosi il tempo rasserenato.

Il cielo però sollava nubi di polvere fastidiosissime.

Il Re è in buona tenuta da generale. La Regina veste una graziosa toeletta di panama violetto chiaro, con un grande boa bianco al collo, e con un cappellino bianco con viola.

Si notava che al seguito del Re, nella padiglione reale, si trovavano, fra gli altri deputati, alcuni di Estrema Sinistra, e specialmente notati tra essi erano gli onorevoli Caldesi, Gavarotti e Barzilai, i quali stanno si sono sempre astenuti dalle cerimonie ufficiali.

L'arrivo dei Sovrani è accolto da frenetici interminabili applausi ed evviva.

Le parole dell'on. Zanardelli.

Ristabilito il silenzio, l'on. Zanardelli pronuncia un discorso, che fu molto applaudito.

Ecco un riassunto del discorso del presidente del Consiglio:

« Sire!

« Vi è certamente caro vedere oggi in questo poligono della Farnesina la lieta fratellanza dei tiratori dei bersagli cittadini e quelli dell'esercito e dell'armata; vedere in gagliardi manipoli questi animosi giovani disputarsi le palme dovute all'amore ed alla perizia delle armi: presidio della difesa nazionale.

« A me piace ravvisare in questa incomparabile festa nazionale il fervido saluto della gioventù italica al nuovo regno, il saluto d'omaggio, a voi, Sire, al vostro nome, circondato di popolare affetto, non solo per le benemerenze della vostra gloriosa Dinastia, ma in virtù del culto che si annoda il petto per la patria italiana e per le pubbliche libertà.

« I vostri gloriosi antenati, o Sire, con provvida, saggezza curarono lo svolgimento di questa istituzione del Tiro, tramandata potente aiuto nelle giorne di così sterminate combattute. Carlo Alberto, nel 1844, il 14 marzo, data della nascita del primo Re d'Italia, stabilì l'esercizio del Tiro in tutti i capoluoghi di provincia. Costituito il Regno d'Italia il 14 agosto 1861, fu promulgata la legge, con cui si volle che il Governo provvedesse all'istituzione del tiro a segno. L'ordinamento permanente del Tiro a segno, come istituzione nazionale, iniziato nel 1878, ebbe compimento colla legge 2 luglio 1882. Contro i fini della legge medesima, però, circa 1000 mandamenti ancora sono privi dell'istituzione, e l'esperienza di venti anni insegna che nuove provvidenze e nuovo provvedimento legislativo sono necessario per un fecondo ordinamento definitivo del Tiro.

« Le ultime battaglie combattute nell'Africa nostra hanno posto in massima luce l'importanza e l'efficacia della perizia nel tiro, la quale diede una grande sicurezza, un grande prestigio, una grande superiorità a dei combattenti la cui sola educazione militare consistova nel tiro. Non sono adunque, non debbono essere semplici passatempi o ricreazioni di spettacolo le esercitazioni e le Gare, ma è mestieri che siano leva patriottica, e forza poderosa per il dì del pericolo della patria.

« Ora qui, sulle rive del Tevere, la fulgore dei moschetti desterà l'eco della conta di Villa Ulori, sullo cui aituro degli eroi si immolarono con intrepidezza somma, che la schiera dei Mille poteva certamente invidiare. Ed ora si bersagli, attesi ospiti, vi chiama il Re d'Italia, vi chiama la fulgente figurina che sulla nativa terra, culla di prodi, vide adempiuto l'ideale della nostra istituzione: quello cioè pel quale non già numerati stuoli di tiratori, eccellenti per occasionale perizia e destrezza, ma bensì tutti i cittadini sappiano lanciare il proiettile a non fallibile segno. Con tali auguati auspici accingetevi alla gara, o strenui tiratori, e siate i benvenuti fra noi! »

La fine del discorso dell'on. Zanardelli è salutata con un'ovazione ai Sovrani, fu grida a lungo: « Viva il Re! Viva la Regina! ».

Il Re stabilisce il tiro.

Sempre tra gli applausi il Re e la Regina, accompagnati dai ministri e dalle altre Autorità, si recarono alla galleria del tiro a segno, ove il Re esplose tre colpi inaugurali. Il Re fece un tre e due neri.

Quando il Re fece tre, disse, sorridendo: « Non dovrebbe essere mio, perchè sono poco eccitato ». E quando fece zero esclamò, ridendo: « Oh! questo è mio ».

Indi un colpo di cannone annunciò l'apertura della Gara, che incominciò col tiro accelerato.

Terminato questo tiro, il Re e la Regina, a piedi, accompagnati sempre dai ministri e dalle Autorità, si recarono a visitare il padiglione dei premi.

Lo stendardo di benemerenza era tenuto da Bertetti Eugenio, della Società di Tiro di Torino. La bandiera d'onore da Vittorio Assani, della Società di Pisa.

All'Assani, che è un simpatico vecchio tiratore, il Re domandò: « E si sentiva forti nel altri per difendere questa bandiera d'onore? »

L'Assani rispose: « Maestà, siamo italiani, o difenderemo la bandiera. Ma se essa dovrà passare ad un'altra Società non ce ne dorremo, lieti che il Tiro a segno faccia ogni giorno nuovi progressi ».

Il Re, sorridendo, soggiunse: « Eppure non sarà che proveremo un grande dolore se dovette privarci di così care premi! »

Terminata la visita alla sala dei premi, le LL. MM. lasciarono il poligono di tiro, salutate da entusiastici e prolungati evviva.

A messaggiero al *Ristorante del Poligono* la Commissione esecutiva della Gara internazionale del tiro a segno offrì una colazione alle Autorità e al Comitato d'onore. Sedevano alla tavola d'onore Zanardelli, Bianchieri, i ministri Balenzano, Carcano, Cocco-Ortu, Di Broglio e Morin, i sottosegretari Ronchetti, Curioni, Fulci e Sanelli, il generale Bonasi. Alle sciampagne bevdarono Zanardelli, il generale Bisesodi e l'ascensore Palestra.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

I giornali rilevano il successo della Gara internazionale di Tiro, che ha valore e significato di festa avvenimento patriottico.

Nessuna nomina, per ora, di nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* assicura che a tutt'oggi non è stata deliberata nè discussa in Consiglio dei ministri la nomina di nuovi senatori. Quel giornale aggiunge che probabilmente non ci saranno di tali nomine.

Posso confermarvi infatti che per ora non si farà alcuna nomina di nuovi senatori.

Il pranzo parlamentare a Corte.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Al pranzo parlamentare di stasera a Corte gli invitati stavano nel seguente ordine: a destra del Re la contessa Trigona, l'on. Zanardelli, l'on. Morandino, l'on. Cocco-Ortu, l'onorevole Lualdino, l'on. Giordano-Apostoli, l'onorevole Ronchetti, l'on. Pierantoni, l'on Zanelli, l'on. Bracna, l'on. Curioni, l'on. Sarodo, il conte Giacosti, l'on. Gallo, l'on. Guglielmi, l'on. Montagna, l'on. Serruti, il marchese Di Lajatico, il generale Brusati, il conte Pecori, il capitano Airoldi, il tenente Catemario.

A sinistra del Re: la principessa Di Scalea, l'on. Finali, l'on. Torrigiani, l'on. Carcano, l'onorevole Taverna, l'on. Balenzano, l'on. Del Balzo, l'on. Telesio, l'on. Biscaretti, l'on. Sorza, l'on. Todaro, l'on. Fulci, il generale Bonasi, il generale Ponzio-Vaglia, l'on. Mel, l'on. Delestro-Baragiola, l'onorevole senatore Picardi, il conte Lambertini, il conte Brunchi, il dottor Quirico.

A destra della Regina: l'on. Bianchieri, l'onorevole Cancerico, l'on. Prinetti, l'on. Giolitti-Scala, l'on. Di Broglio, l'on. sen. Marietti, l'onorevole Guido Baccelli, l'on. Bruzzi, l'on. Testasecca, l'on. Mazziotti, l'on. Di Vonova, l'onorevole Picolo-Cupani, l'on. Garnazi, l'on. Chiapero, l'on. Merci, il generale Serafini, il capitano Della Guardia.

A sinistra della Regina: l'on. Saracco, l'onorevole Palberti, l'on. Giolitti, l'on. Di San Giuseppe, l'on. Morin, l'on. Cocuano-Mayneri, l'onorevole Alfredo Baccelli, l'on. Podestà, l'on. De Nobili, l'on. Serrazzi, l'on. Merotti, il conte Suardi, l'on. Vigoni, l'on. Massiantonio, il generale Di Salvoso, il conte Trigona.

Il Duca degli Abruzzi andrà al comando di una nave.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,5:

Il Duca degli Abruzzi è giunto oggi in Roma. Dopo aver visitato la regina Margherita, si è recato al Ministero della marina, dove ha fatto visita all'on. Morin, col quale si è trattenuto per un'ora e mezza. Stasera il Duca è ripartito per Torino.

Secondo la *Patria*, è imminente il decreto che affida al Duca degli Abruzzi il comando di una nave.

L'arrivo dello scià in Italia.

Il saluto del Re e del Governo.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 23:

Alle ore 17,35, con treno speciale, è giunto da Pontebba lo scià di Persia, accompagnato dal suo seguito, dalla Missione italiana inviata dal re Vittorio Emanuele, dal generale Del Mayno, dal sottosegretario di Stato, Niccolini, dal ministro di Persia a Roma.

Lo scià era stato ricevuto a Pontassi nel salone riservato alla Corte, e fu salutato dal generale Del Mayno e dall'on. Niccolini, a nome del Re e del Governo italiano.

Lo scià distribuì a Pontassi due onorificenze e due medaglie.

A Venezia lo scià fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle principali Autorità cittadine.

Alla stazione furono prese misure severissime di polizia. Una doppia fila di soldati e di guardie era all'esterno. Quando lo scià discese dal treno, gli vennero presentate le Autorità.

Lo scià è di statura bassa e tarchiato. Veste la divisa di generale persiano, in tunica nera e mostre rosse, ricca di decorazioni, e portava un fez di astrakan.

Sceso in gondola assieme al Del Mayno, si gravirsi, al capitano delle guardie.

Salutato dai viri applausi della folla, la cui sembrava di non accorgersene. Poi, avvertito dai dignitari, rispose salutando militarmente.

Gli applausi si rinnovarono lungo tutto il percorso, in modo inaspettato.

Giunto all'albergo, accompagnato dall'onorevole Nicolini e dalla missione reale, mentre la Banda del 12.o fanteria suonava l'Inno persiano, la folla ercchè lo scià si affacciasse al balcone.

***

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 22:

Avanti l'*Hôtel Danieli*, dove lo scià ha preso uno splendido appartamento, è accorsa gran pubblico in gondola.

Durante il pranzo una Banda militare ha suonato presso l'*Hôtel*, e sono state illuminate straordinariamente la piazzetta e San Marco.

Una nuova crisi in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 18, ore 20:

Alla Skupcina fu novamente respinto il progetto del prestito al 5 0/0 con 90 voti contrari e tre astensioni. Il Gabinetto Vuic ha presentato novamente le sue dimissioni al re, che le ha accettate, ed ha incaricato Paic di costituire il nuovo Gabinetto. Si crede che questo, si costituirà martedì. Si attende per domani l'arrivo del ministro serbo a Parigi, Nicolic, designato ad entrare nel Gabinetto.

Un complotto anarchico contro Alfonso XIII.

Un proclama del re all'armata.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 13,20:

I giornali umanisti dicono che l'incidente di ieri si ridusse ad un fatto privo d'importanza. Josè Puig lanciò contro la carrozza del re una lettera, colla quale chiedeva la mano dell'infante Maria Teresa.

Il presidente della Camera annunciò ad un attentato in seguito ad orrenda notizia.

Il ministro di Stato ha oggi diretto al Corpo diplomatico spagnuolo, accreditato all'estero, il seguente dispaccio: « E' assolutamente falso che il re Alfonso XIII sia stato oggetto di un attentato contro il corteo reale dirigevasi al palazzo del Congresso. Trattasi di un turbolento, noto alla Polizia, che, senza alcuna arma, tentò di avvicinarsi al re.

« La cerimonia del giuramento e del *Te Deum* si fece col massimo splendore. Il re e la regina vennero fatti calorosamente ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione. »

***

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 21:

Alcuni giornali affermano che è stato scoperto un complotto anarchico contro il re Alfonso.

Sei anarchici furono arrestati, tra cui uno che chiamasi Gabriele Lopez, commesso d'ufficio di una Compagnia di assicurazioni. La Polizia trovò nel suo domicilio un pacchetto di cartucce di dinamite, che Lopez dichiarò che gli era stato consegnato da un altro anarchico, il quale gli aveva ingiunto di lanciare una cartuccia nel momento del passaggio della carrozza reale.

Tutti gli arrestati non nascondono le loro idee anarchiche.

La Polizia però non ha comunicato nulla delle loro dichiarazioni, che mantiene in assoluto riserbo.

Fra gli arrestati v'è uno studente di medicina, un tipografo, un falegname e un muratore. Al laboratorio del genio militare si fece l'analisi degli esplodenti.

— Nel pomeriggio il re ha collocato la prima pietra del monumento a suo padre, Alfonso XII, che sorgerà al Parco del Ritiro.

Assistettero alla cerimonia i principi esteri, i ministri, le Autorità. Una grande folla ha acclamato entusiasticamente il re.

— La *Gaceta* pubblica il proclama del re all'esercito e alla marina.

Il re dice: « Nel momento di prendere in mano il comando dell'esercito e della marina, compio un dovere gradito al mio cuore di re e di soldato e di spagnuolo: vi saluto. Valore, coraggio, energia, perseveranza, patriottismo, voi avete tutto ciò per il benessere della patria. Vivrò sempre con voi nel momento del pericolo. La storia parlerà di me quando si scoprirà di voi. Voi compirete sempre il vostro dovere per il maggior splendore della nazione, e vi contenete sull'affezione del vostro re. »

Un ricevimento all'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano in onore di re Alfonso XIII.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,45:

Stasera all'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano si fu ricevimento in onore del giovane re Alfonso.

Intervennero al ricevimento i cardinali Rampolla, i due Vannutelli, Del Drago, Segna-Martinelli, Ducgnis, Segna, Tripepi, Cretoni, Ferrata, parecchi alti prelati e le più cospicue famiglie dell'aristocrazia nera.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora animatissimo.

L'arrivo in Francia degli ultimi giornali di St-Pierre

Il vulcano alla vigilia del cataclisma — Terremoti e disastri nel Guatemala — I feriti di St-Vincent.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20:

Il *Saint-Germain*, l'ultimo battello tornato dalla Martinica, dopo la catastrofe, porta gli ultimi giornali comparsi a Saint-Pierre prima della sua distruzione. I giornali, specialmente *Les Antilles*, si mostrano inquieti dei fenomeni che si manifestavano sul monte Pelée, e forniscono, al riguardo, informazioni interessanti. Sully, direttore delle *Antilles*, nel numero del 26 aprile ricorda che da molto tempo si preoccupava del vulcano. Cita un rapporto fatto dall'ammiraglio Vaillant, in seguito all'eruzione del 1851. Nel qual rapporto l'attività del vulcano non si considerava come definitivamente cessata. Rileva, poi, i terremoti che avevano due città del Guatemala, e infine il giornale dice che il 23 aprile, alle ore 21, s'intese una detonazione sotterranea a Prêcheur, che fu registrata dall'agente del cavo francese, di servizio in quel paraggi. Il giorno seguente alcuni viandanti notarono delle nubi di vapore che scorrevano dai fianchi della montagna. Il 25 aprile, al mattino, il cratere apparivà ad un'altezza di 600 metri e alle 7 del mattino sprivasi con fragori ed esplosioni accompagnato da rombi sotterranei. Si constatarono alcune scosse di terremoto, pioggia di cenere ed enormi lanciate di acqua bollente, frammista a pietre o tronchi d'albero. Questi furono i primi fenomeni che precedettero la catrofe.

Questo Consolato generale del Guatemala ha ricevuto la seguente notizia: « Il presidente Estrada Cabrera, in un messaggio indirizzato ai suoi concittadini, dice che parecchi dei più floridi dipartimenti della Repubblica sono stati totalmente distrutti dal terremoto. Fa un appello alla solidarietà nazionale per cercare di riparare questa sventura. L'appello fu ascoltato, poichè in una mattinata nella città di Quezaltenango si raccolse circa un milione di franchi. Le città distrutte sono: Quezaltenango, San Marcos, San Pedro, Sololo, San Filippo, Mazzutenango, Santa Lucia. La bella città di Amatitlan, vicina alla capitale, è anch'essa quasi distrutta. La capitale stessa soffrì grandemente. Il numero delle vittime è superiore di molto a quello che si ritenova dapprima. Si parla infatti di migliaia di morti. A Quezaltenango, che conta 30,000 abitanti, il numero delle vittime è spaventevole. Nella sottoscrizione nazionale il presidente figura per 100 mila franchi, ed i ministri per 5 mila franchi ciascuno. Il Governo, con un'attività degna di lode, senza scoraggiarsi, si è accinto a riparare l'immane disastro. »

***

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20:

Un dispaccio da Kingstown segnala l'arrivo di un primo convoglio di feriti, provenienti da George-Town. I loro corpi carbonizzati esalavano un odore ripugnante. Le facce erano talmente sfregiate, che gli stessi infermieri si ritrassero inorriditi quando li videro. I feriti urlano continuamente, chiedendo dell'acqua. Si teme che nessuno sopravviva. Le loro ferite per la maggior parte furono causate da sabbie roventi che erano lanciate dal vulcano con una rapidità incredibile, e tagliavano la pelle, carbonizzavi sotto l'epidermide.

Altri furono colpiti a doppi e quindici chilometri dal cratere, da pietre enormi. Uno di questi massi contemporaneamente 25 persone che si erano rifugiate in una casa.

La forza d'animo degli abitanti della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 17:

Il senatore Knight, che ha accompagnato il segretario del governatore interinale della Martinica nella sua visita nel nord dell'isola, ha inviato al ministro delle colonie un telegramma rilevante la calma dignitosa della popolazione di fronte ai dolorosi avvenimenti. Le piantagioni dello zucchero della proprietà Basso Pointe, Macouba, Lelorrain, sono in buone condizioni. Quelle di Basso Pointe sono assolutamente intatte e non soffrirono per l'eruzione vulcanica. La popolazione della Martinica è tutta disposta a riprendere il lavoro. La ripresa del lavoro dipende in massima parte dai proprietari e dai loro rappresentanti.

La Banca della Martinica si è ricostituita ed accorda il credito a tutti coloro che possono offrire sufficienti garanzie.

Per la linea Cuneo-Ventimiglia.

Le proposte della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15:

Voi sapete come, in seguito alle disposizioni prese dal Governo francese per la costruzione della ferrovia da Nizza per Sospello fino al confine nord del suo territorio, ed alle manifestazioni colonali delle vostre provincie, l'ispettorato delle ferrovie aveva disposto affinchè venisse studiata la prosecuzione della linea sino a Ventimiglia e fino al Roia. La Commissione per le ferrovie complementari ha ora presentato le sue relazione, di cui saprai riassunte le proposte.

Il tracciato si stacca dalla stazione di Tenda all'estremo del tronco Vievole-Tenda e scende al confine nord della Francia dopo una sviluppo su territorio italiano di metri 10,806, e su questo tronco sono previsto tredici gallerie, delle quali la più lunga misura metri 1475, e l'impianto di una stazione in servizio dei paesi di Briga Marittima e di San Dalmazzo. Il costo del tronco è presunto nella somma di L. 8,100,000.

Il tratto di ferrovia sul territorio francese occorrente per l'allacciamento della Cuneo-Ventimiglia era previsto in chilometri 21 nel progetto Vantheloret, che servì di base alle provvisioni della legge 1879; ma ora, tenuto conto del punto in cui si raggiunge il confine nord col nostro tracciato e della località in cui è possibile attaccarsi al confine sud per scendere a Ventimiglia, la lunghezza della ferrovia intercedente fra i confini francesi sarebbe prevista in soli metri 16,200. Alla Francia, però, per il servizio della propria linea diretta a Nizza occorrerebbe soltanto la costruzione in Valle di Roia di chilometri 10,20, cioè tra il confine nord e la località in cui è previsto l'impianto della stazione di Giandola-Breil. Da questo punto è necessario che la Francia costruisca un tratto di diramazione di circa chilometri 6, fino a raggiungere il suo confine sud, dal quale la nostra linea scenderebbe a Ventimiglia.

Il tronco si sviluppa per 9 chilometri nella parte della valle assai ristretta, il che rende necessaria l'esecuzione di vario gallerie, senza bisogno però di ricorrere a giri artificiali, e per chilometri 8 nella parte larga della valle, il che permette l'adozione di pendenze inferiori a quelle richieste per i tronchi superiori.

Dei chilometri 17 che misura complessivamente il tronco, metri 7020 sono in gallerie; le gallerie sarebbero 24, delle quali la più lunga di metri 700.

Il costo di costruzione dell'intero tronco è previsto in L. 10,000,000, compresa la spesa degli ampliamenti che si rendessero necessari alla stazione di Ventimiglia, in seguito all'innesto della nuova linea, ed è previsto anche l'impianto delle stazioni di Olivetta, San Michele e di Airole, pel servizio dei paesi della valle.

La Commissione per le ferrovie complementari dimostra poi la necessità di ultimare la linea, la quale, limitata ai soli tronchi compresi fra Cuneo e Vievola, non ha speranza di ottenere mai non solo un utile al capitale, ma il rimborso delle spese di esercizio.

In base al contratto attuale, che contiene corresponsione alla Società gerente di L. 300 per ogni chilometro virtuale di linea, più la metà del prodotto lordo, lo Stato pei detti tronchi di ferrovia ebbe nel quadriennio 1897-1901 a sottostare ad una passività complessiva di L. 485,201 80.

Soltanto con l'apertura della nuova linea all'esercizio si può sperare che venga migliorata la situazione attuale.

Il completamento del tratto Vievole-Confine nord e Confine sud-Ventimiglia non può sperarsi possibile prima che scadano le attuali Convenzioni ferroviarie, in modo che anche in rapporto al modo con cui sarà risolto il problema dell'esercizio della rete italiana, tornerebbe facile la stipulazione alla scadenza di dette Convenzioni, il tratto Cuneo-Vievola per farlo esercitare dall'ente che assumerà l'ultimazione della Cuneo-Ventimiglia, prendendo in concessione l'intera linea.

Stabilito il principio della concessione all'industria privata, al concessionario il dovrebbe assicurare l'ammortamento della spesa complessiva (20,000,000 circa) in 70 anni, ed in quel numero maggiore che si ritenesse di stabilire, con l'annua interessa del quattro per cento netto.

Le quantità, comprendenti l'ammortamento e gli interessi, saranno rappresentate per una parte dagli utili netti della Cuneo-Ventimiglia, e per l'altra parte da una somma complementare da pagarsi al concessionario.

Le indagini fatte hanno convinto la Commissione delle ferrovie complementari che il sussidio chilometrico da accordarsi per l'intera linea Cuneo-Ventimiglia, scorrente sul territorio italiano, non potrebbe superare le L. 10,000, e siccome questa sovvenzione dovrebbe pagarsi per chilometri 79, vale a dire per i chilometri 36 di linea che restano da costruire e per i chilometri 43 già aperti all'esercizio da Cuneo a Vievola, ne conseguo che la spesa annua da parte dello Stato non supererà le L. 800,000, mentre se il problema dell'ultimazione della Cuneo-Ventimiglia venisse risolto mediante la costruzione diretta, porterebbe la necessità di spendere per la sola costruzione la somma di L. 27,300,000, ripartita in quasi cinque dei bilancio.

SPIGOLATURE ALFIERIANE

Vittorio Alfieri e il reggimento provinciale d'Asti

Fin dal primo anno in cui era finalmente entrato nel « primo appartamento » dell'Accademia Reale di Torino, ove a compimento degli « otto anni d'ineducazione » che vi trascorse, condusse quella vita alquanto scapestrata che con tanta sincerità, ma non senza qualche esagerazione descrive nella notissima sua autobiografia, Vittorio Alfieri si iscrisse tra i postulanti impieghi nelle regie truppe. Così facevano tra gli allievi dell'Accademia — ben diversa per intenti, per metodi di educazione, per disciplina dell'attuale Accademia militare — quelli che non s'avviavano per la trafila degli studi legali alle carriere civili.

Ricevuta un'infarinatura di discipline militari, in grazia più che altro del tasso nobiliare, ottenevano di esser compresi in qualche promozione generale. Chi voleva davvero percorrere la carriera, era lo spirito di corpo, la forza delle avite tradizioni, l'esperienza riuscivano spesso a trarre ottimi ufficiali da elementi così mal preparati, entrava nei reggimenti d'ordinanza: chi invece aspirava a limitare al *minimum* l'obbligo del servizio chiedeva di essere « assentato » nei reggimenti provinciali, pronto però, quando la voce del sovrano chiamasse a guerra, a partecipare al cimento, in cui tante volte s'era misurata la sua forte razza guerriera.

Dapprima l'Alfieri aveva chiesto di entrare nella cavalleria « per l'amore innato dei cavalli »; poi, essendosi intiepidito moltissimo « in questa vocazione militare », cambiò la domanda, bastandogli d'entrare in uno di quei reggimenti provinciali, i quali, in tempo di pace, non si radunando all'insegna se non se due volte l'anno e per pochi giorni lasciavano così una grandissima libertà di non far nulla, che era appunto — aggiunge con la sua solita sincerità — la sola cosa ch'io mi fossi determinato di voler fare ». E a ben poca non invero si riduce la sua carriera militare.

Il primo documento che lo concerna tra i pezzi materiali per la storia militare del Piemonte, serbati nell'Archivio di guerra e marina in Torino, è, naturalmente, il regio viglietto di assenta finora inedito. Lo trascrivo tal quale, poichè, qualunque memoria del nostro grande poeta tragico assume, tanto più ora che si sta per celebrare il primo centenario della sua morte, una particolare importanza.

« *Il re di Sardegna, di Cipro e Gerusalemme, ecc. All'Ufficio Generale del Soldo.* — Abbiamo conferito al conte Vittorio Amedeo Alfieri di Cortemiglia, della città di Asti, già accademista, la carica di alfiere in quel reggimento provinciale con tutti gli onori, autorità e prerogative che vi spettano ed appartengono. Vi ordiniamo pertanto d'assentarlo in tale qualità e di farlo gioire dell'annua paga e vantaggi che a tenore degli ordini nostri, sono rispettivamente fissati per detto impiego al allorchè il reggimento si trova nell'attuale servizio che in tempo se ne renda dispensato, incominciando dal giorno del suo assento e continuando in avvenire durante la di lui servitù ed il nostro beneplacito. Chè tale è nostra mente. — Dato in Torino il 2 maggio 1766.

« C. Emanuele.

« Bogino. » (1).

Coll'editto 24 settembre 1713, promulgato pochissimi giorni dopo avere assunto il nuovo titolo di re di Sicilia, Vittorio Amadeo II aveva creato i dieci reggimenti provinciali dei suoi Stati di terraferma, due nel ducato di Savoia, otto nel Piemonte, uno nel contado di Nizza, affidandone l'organizzazione al barone Otto Rehbinder, generale di artiglieria. Tra questi regg

grazioso quartierino » che all'uscire dall'Accademia egli aveva appigionato nella casa ebrea di sua sorella, la contessa di Cumiana. « Compiei esattissimamente — egli dice — ogni dovere del mio impieguccio abbonendolo », ma senza potersi adattare alla insubordinazione, « che è veramente l'anima della disciplina militare, ma non poteva esser mai l'anima d'un futuro poeta tragico. »

I ruoli del reggimento provinciale di Asti (1) ci danno nella compagnia maggiore il nome del solo alfiere presente alla rivista dell'11 settembre 1766, il conte Vittorio Amedeo Alfieri di Cortemiglia; comandava la compagnia il commendatore Francesco Rostagno, ed in sott'ordine il luogotenente Carlo Morizio Bellis.

« Questo reggimento è di statura uguale, ma piuttosto bassa, senza però che vi siano molti uomini da rifiutare per difetto di statura », leggo in una relazione un po' posteriore redatta dal marchese di Ciriè, ispettore della fanteria (2), ma che si può con qualche verosimiglianza adattare anche al 1766, perchè per gli anni successivi le espressioni si ripetono talvolta quasi letteralmente. « L'uniforme, l'armamento ed i cuoi sono tenuti in buono stato (continuo a citare il marchese di Ciriè); il reggimento s'è disimpegnato mediocremente nel maneggio delle armi e negli esercizi a fuoco, però ha fatto abbastanza bene la conversione centrale, e gli ufficiali hanno mitutato discretamente collo spuntone ma in marcia, sia di più fermo. » Ed in un altro rapporto del conte Robilant, colonnello del reggimento provinciale di Torino, incaricato dell'ispezione, vedo lamentata la poca pulizia del soldato, nonostante le attenzioni degli ufficiali, e l'aria *augourdie* dei più, che proviene forse dall'abbondanza del vino, *la principale nourriture du payan (sic)*.

Terminato il brevissimo periodo di istruzione, l'Alfieri si ne tornò a Torino e non si fece più vedere al reggimento. Nelle rassegne successive, infatti, accanto al suo nome è sempre segnata la menzione « absente par congedo della Corte ». Era appunto allora che, « intelaiato con raggiretti per vedere di strappare una licenza di viaggiare », l'Alfieri, malgrado la giovanissima età di diciassette anni e mezzo, avendola ottenuta a condizione di mettersi con altri due suoi ex-compagni d'Accademia, un fiammingo ed un olandese, sotto la guida di un loro zio, inglese cattolico, se ne partì per Roma e Napoli, il primo un giro d'Italia, nel quale non ci tocca seguirlo se non per notare che quando il suo reggimento veniva convocato dal 6 al 9 maggio 1767, per un'altra rassegna egli si trovava a Roma, come al tempo delle successive dell'autunno 1767 e del 1768, egli stava compiendo il grande viaggio di Francia, d'Olanda e d'Inghilterra.

Rimpatriò nell'autunno del 1768 e si trattenne per circa un mezz'anno in patria, dandosi agli studi filosofici: nel maggio 1769 riparti per il secondo viaggio in Germania, Danimarca e Svezia. Manca quindi sempre il suo nome nella rassegna del reggimento d'Asti, del 6 maggio 1769. Ciò non toglie che nei ruoli noi lo troviamo promosso alfiere dei granatieri « per comando di Sua Maestà », il 15 agosto 1769 ed il 30 agosto 1770, quand'egli, « sempre incalzato dalla smania dell'andare », è per passare di nuovo in Inghilterra, promosso alfiere nella Compagnia Colonnella.

Un'altra promozione venne conferita all'Alfieri, che a dir vero non aveva fatto fino allora gran che per meritarsela, l'11 settembre 1771, quella a luogotenente, invece di un certo Fea, passato agli invalidi; forse, poichè il conte di Robilant nella sua ispezione aveva notato un certo miglioramento nell'istruzione del reggimento provinciale d'Asti, ed aveva lodata *l'extrême attention* degli ufficiali, non s'era andati tanto per il sottile a premiare meritevoli ed immeritevoli.

Tornato a Torino dopo tre anni d'assenza « il dì quinto di maggio del 1772 » ed incappato ben presto nella « terra rete amorosa », l'Alfieri incappò di nuovo nei « lacci militari », per quanto « sommamente » gli fossero sempre « dispiaciuti ». Cosa insolita, interviene alle rassegne dell'11 settembre 1772, — ed in tutto *sarebbero quattro e non cinque*, come è nella *Vita*, — del 6 maggio e dell'11 settembre 1773; ma è questo l'ultimo atto della sua carriera militare. Ripigliate le sue catene amorose, dopo quella malattia « non lunga, ma fierissima e straordinaria a segno che i maligni belli ingegni, di cui Torino non manca, dissero che io l'avevo inventata esclusivamente per me », volle levarsi d'addosso per qualche altra catena.

Era colonnello del reggimento il conte Carlo Giuseppe Damiano di Priocca, che ne aveva assunto il comando fin dal 1765 e lo tenne per oltre vent'anni. A lui « allegando la salute » domandò l'Alfieri di accettare le sue dimissioni: ma il Priocca volle che ci pensasse dell'altro prima di risolversi definitivamente. Accettò l'Alfieri « per civiltà il suo invito e simulando di averci pensato altri quindici giorni » ridomandò « più fermamente » le dimissioni e le ottenne.

« S. M. essendosi degnata di accordare al sig. conte Alfieri, luogotenente nel reggimento d'Asti, le dimissioni di tale impiego sulla dimanda che ne ha fatta per il canale di S. E. il sig. conte di Priocca suo colonnello, ne prevengo V. S. Ill.ma affinchè compiacia farne annotazione sui ruoli di colesto Ufficio. » Con questa lettera del conte Chiavarina, reggente la Segreteria generale di guerra, al marchese di Cravanzana, capo dell'Ufficio del soldo (18 gennaio 1774), si chiude la serie dei documenti che intorno all'Alfieri ufficiale si possono ricavare dal nostro Archivio di guerra. Poca cosa invero, ma non priva di pregio, poichè si riferisce a un Alfieri.

Giuseppe Ruberti.

(1) Archivio di guerra, Torino.
(2) Maggio 1769. Manoscritti biblioteca del duca di Genova, n. 665.

Le elezioni di San Remo favorevoli ai socialisti.

Una dimostrazione al deputato Nuvoloni.

Ci telegrafano da San Remo, 18, ore 16,40:

Durante le elezioni, il deputato Nuvoloni, mentre entrava in una Sezione, fu fischiato da monelli che gridavano « Forca!e! Camorra! ». Il deputato, avendoli sgridati, i socialisti lo circondarono fischiandolo, insultandolo e minacciandolo. Il candidato socialista avv. Raimondo, salito sopra una tribuna improvvisata, prese il popolo eccitato a sciogliersi.

L'esito delle elezioni è ancora incerto.

***

Ci telegrafano da San Remo, 18, ore 22,40:

Nelle elezioni amministrative ha trionfato completamente la lista dei socialisti, contro quella dei clerico-moderati.

La dimostrazione ostile contro il deputato Nuvoloni fu provocata dalle parole di lui, con le quali censurò il Comizio tenuto dai socialisti.

Il ballottaggio di Soresina.

Cremona, 18 *(Stefani)*. — Elezione politica del Collegio di Soresina. Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: inscritti 6235, votanti 4104. Pavia voti 2100, Caldara 1872. Voti dispersi, nulli o contestati 131.

Per l'agricoltura nell'Eritrea.

Una conferenza all'Accademia dei georgofili.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 17,40:

All'Accademia dei georgofili il prof. Pasqui ha letto oggi una dottissima Memoria del dott. Gino Bartolomeo Gioli, interno alle condizioni agricole della Colonia eritrea.

L'uditorio, eletto e numeroso, applaudì la profondità di studi e le osservazioni sperimentali dell'autore, e le sue proposte pratiche, che assicurerebbero un bell'avvenire agricolo alla Colonia.

In memoria di Luigi Contratti.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 20:

Nel pomeriggio, alla presenza delle Autorità e di numeroso pubblico, fu inaugurata nell'Università una lapide commemorativa a Luigi Contratti, glorioso duumviro dell'insurrezione bresciana del 1849 ed eminente scienziato che insegnò fisica nell'Ateneo pavese.

Nell'aula magna letta una splendida e succulentissima commemorazione del Contratti il professore Cumia, della nostra Università.

L'inaugurazione dell'Associazione monarchica a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 18, ore 20:

Nel salone della Gran Guardia si è inaugurata oggi la bandiera dell'Associazione dei giovani monarchici *Vittorio Emanuele III*, offerta dalle signore padovane.

Assistevano alla cerimonia i deputati Chimirri, Chiaraglia, Finocchi, Romanin-Jacur, Talli, Donati, il generale di Divisione ed il prefetto. La sala era gremita di signore, di invitati, di numerose Associazioni con bandiere. Erano rappresentate tutte le Associazioni monarchiche venete. Adoriceno numerosi comitati e deputati.

Panzacchi, presentato con applauditissime parole dal presidente dell'Associazione, pronunciò il discorso inaugurale.

Il discorso fu smagliante, poderoso, improntato a sentimenti liberalissimi. Fu accolto specialmente nei luoghi in cui l'oratore accenna agli errori del vecchio partito conservatore.

Alla cerimonia seguì una colazione. Parlarono i deputati Panzacchi, Chiaraglia, Donati, Romanin-Jacur.

Dopo si fece una dimostrazione di simpatia a Rudinì.

Riunioni operaie a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 19,35:

Furono tenute oggi varie riunioni operaie alla Borsa del lavoro.

Gli arsenalotti tennero un Comizio, votando un ordine del giorno perchè il Governo faccia suo il progetto elaborato dal Comitato centrale di Spezia circa le promozioni, e adempia la promessa fatta dal ministro Bettolo circa le pensioni.

Il Comizio votò anche una protesta contro Ilios Morin, perchè recentemente a Venezia si rifiutò di ricevere il presidente del sottocomitato degli arsenalotti.

Si riunirono anche alla Borsa del lavoro gli operai calderai dello stabilimento Guppy, licenziati in seguito a un atto d'indisciplina.

Fu stabilita di ritornare domani al lavoro, avendo il Guppy accettato la riammissione dei licenziati, rimandando la questione dell'aumento della paga al mese venturo.

Tra i gasisti regna malcontento, perchè la Società non concederà le promesse giornate di franchigia, stabilite dopo l'ultima agitazione.

Domani ci sarà a questo proposito una riunione alla Prefettura.

Una dimostrazione contro nomi di nuove vie a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 18,20:

La dimostrazione contro l'apposizione delle targhette alle nuove vie, in via Madonna, via Giordano Bruno, e San Francesco, era Galilei, venne sciolta dalla Polizia, cogli squilli, e venne operato qualche arresto.

La stessa avvenne per la contro-dimostrazione.

Un ciclone nel Friuli.

Tre donne perite tra le macerie di un muro.

Ci telegrafano da Udine, 18, ore 21,40:

Nel pomeriggio un ciclone si è scatenato sopra una ristretta zona presso Gemona. Tre case furono scoperchiate; molti alberi divelti; e fu abbattuto un muro, sotto il quale rimasero sepolte tre donne.

I carabinieri accorsi sul luogo le estrassero dalle macerie cadaveri. Due altre persone furono ferite.

Le feste internazionali di Parigi in memoria di Augusto Comte.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 17:

Si è inaugurato oggi il monumento ad Augusto Comte, sulla piazza della Sorbona, alla presenza del generale Andrè, Lambert e i ministri si fecero rappresentare. Si notavano parecchi delegati esteri. Andrè ha pronunciato un discorso. Dopo aver fatto l'elogio del Comte, disse che nessuno può proporsi di far camminare la specie umana. Lo scopo della sana filosofia deve essere di facilitare questa marcia, illuminando la via. Tentano di ritardarla coloro che vogliono una restaurazione impossibile. La spingono innanzi coloro che proseguono perseveranti nella via della scienza, contribuendo ad illuminare le coscienze filosofiche sul governo della società.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,30:

Le feste organizzate in onore di Comte dal Comitato internazionale continuarono nel pomeriggio con una seduta nella sala della Società d'orticoltura, sotto la presidenza di Ettore Denis, deputato belga, membro dell'Accademia di Bruxelles. Pronunciarono discorsi i professori Arloin e Milesi di Roma. Gli oratori parlarono dell'influenza dell'opera di Comte nell'opera sociale dei loro paesi. Sogni un concerto. Stasera al *Café Voltaire* si è tenuto un banchetto sotto la presidenza di André.

Il vali di Scutari e la ferma condotta degli albanesi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23:

Telegrafano da Pietroburgo che negli scorsi giorni Chakir-pascià, vali di Scutari, adunati tutti i capi albanesi del suo dipartimento, e dopo avere loro esposto lo stato di cose attuali in Albania, presentò alla loro firma una Memoria, in cui era detto che gli abitanti dell'Albania non avevano motivo di lagnarsi di checchessia, e protestavano contro le velleità di certe Potenze, che vorrebbero intervenire nell'Albania. Si assicurava inoltre il sultano della fedeltà di tutti i suoi sudditi senza differenza di religione.

Una consimile Memoria era stata già fatta nel 1878, a proposito del Congresso di Berlino.

I capi albanesi, però, non vollero questa volta firmare, e dichiararono che non firmerebbero mai prima che il sultano introduca delle riforme nel loro paese. Questo contegno dei capi ha complicato la situazione del vali Chakhir.

Il commercio internazionale in Italia secondo rapporti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 16,30:

Un rapporto del vice-console francese a Messina si occupa della situazione che verrà fatta dall'apertura del Sempione ai porti italiani e francesi.

Dopo di aver parlato dell'agitazione sorta a Messina in seguito alla voce di un progetto di legge per la creazione di un porto franco a Napoli, dice che questo movimento nell'opinione pubblica italiana, che da Genova, da Napoli e da altri centri marittimi della penisola ha guadagnato Messina, sembra essere sorta dalla Francia. In Italia il primo allarme nacque, infatti, in seguito ad un voto di una Commissione di Marsiglia, che tendeva a ristabilire nel porto di questa città una zona franca. Questa, si sentì minacciata dalla concorrenza che le avrebbe fatto Marsiglia, la quale è già superiore al porto italiano, grazie alla ricchezza delle sue linee ferroviarie, che tolgono quel ristagno di merci di cui Genova soffre.

Che cosa avverrebbe se un canale mettesse in comunicazione diretta Marsiglia col Rodano, e se la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, già padrona della linea Modane-Culoz, riducesse le sue tariffe di trasporto? Le apprensioni genovesi si sono propagate a Napoli, Venezia e Messina, che reclamano il ristabilimento dei porti franchi.

Il rapporto del console, dopo aver detto che Messina si è calmata in seguito alla promessa del Governo che quanto si sarebbe certamente fatto per Napoli si sarebbe egualmente fatto per Messina, aggiunge che la creazione di una zona franca a Messina porta in mezzo alla via di navigazione più diretta fra l'oriente e l'occidente d'Europa, e data di un porto sufficiente a tutto lo sviluppo di un traffico internazionale, sarebbe un fatto tale da mutare molta situazione.

Un rapporto del console francese ad Aleppo sopra il commercio internazionale nell'anno 1900 porta i seguenti dati sulle importazioni italiane in quei *vilayet*: Cotoni filati e stoffe di cotone 1,540,000. L'Italia viene subito dopo l'Inghilterra, e precede di gran lunga la Germania e la Francia. Stoffe di lana novità: 55,000 franchi. L'Italia viene dopo il Belgio in quest'articolo, e prima della Germania, Inghilterra e Francia. Prodotti chimici: 65,000 franchi. La Francia in quest'articolo tiene il primo posto con un'importazione per 360,000 franchi. Seterie: 80,000 franchi. La Francia ne importa per 210,000 franchi. Stoffe seriche: l'Italia viene il primo posto con 170,000 franchi d'importazione. Conserve alimentari: 55,000 franchi.

— Un rapporto del console francese a Milano sopra i progressi sempre crescenti dell'industria dei fiammiferi in Italia, che, grazie a dei procedimenti di fabbricazione sempre più perfezionati, riesce a fornire a bassi prezzi dei prodotti di prima qualità assai apprezzati e che danno luogo ad un'esportazione notevole.

Il rapporto, dopo aver esposto un quadro statistico della produzione italiana, dice che i maggiori sbocchi di esportazione sono il bacino del Mediterraneo, la Turchia e l'Austria, che è il più importante cliente dell'Italia, da cui importa per più di 600,000 lire di fiammiferi.

Un conflitto fra negri ed agenti di polizia in America.

Atlanto (Georgia), 18 *(Stefani)*. — È scoppiato un conflitto fra la Polizia ed i negri. Cinque agenti e cinque negri rimasero morti. Fu mobilizzata la milizia, che si recò, con artiglieria, contro le case, ove i negri si erano rifugiati. La Polizia incendiò una casa, occupata da negri, aiutata in ciò dalla popolazione, comparsa; ma l'incendio si propagò ad altre case; tutto un gruppo di case rimase distrutto. La calma si è ristabilita nel quartiere dei negri.

REATI E PENE

I testi del processo Musolino protestano.

Ci telegrafano da Lucca, 18, ore 14,40:

Numerosi testimoni, gli uomini in costumi caratteristici e le donne tutte abbrunate, si recarono dal prefetto, che fece sapere che li riceverà domani. Poi attendevano il procuratore generale, quando giunse il sostituto Sansone, addetto al processo. Tutti lo circondarono, alcuni apostrofandolo. Uno di essi gli disse: « Domani o ci interrogherete o partiremo. Fateci pure arrestare! »

Il Sansone rispose che coll'esti discorsi non doveano farli a lui. Allora i testimoni soggiunsero: « Li faremo domani all'udienza; poi abbandoneremo Lucca! »

Alcuni dicono di non voler soffrire per i capricci dei difensori e per la pervicacia del presidente.

Stamane l'avvocato Barsecchini si dichiarò improvvisamente deciso di rifiutare l'opera sua. Si ignora che ciò si debba all'influenza del partito socialista, cui l'avvocato appartiene, o cui appartengono quasi tutti i colleghi remitenti. Il nuovo incidente, che minaccia di sospendere novamente il processo, ha esasperato tutti, in ispecie i testimoni, che sono circa 150, e si trovano sempre a Lucca, abbandonando i campi in questa stagione di lavori. Essi si recarono stamane alla Corte d'Assise a protestare; però non trovarono il presidente.

Domani irromperanno nell'aula per chiedere che si decida sulla loro sorte, o si richiamino dal prefetto.

A loro telegrafarono gli avvocati Spinzirri e Tripepi, invitandoli a tornare tutti. Si deplora lo stato tristissimo dello ozio, dovuto alle smanie, ai dissidi ed agli errori del Collegio della difesa. Si spera che l'energia del presidente riuscirà a trovare una via d'uscita.

Per le case popolari ad Alessandria.

Cosmopolis ci scrive da Alessandria, 18:

Indetta dall'Associazione costituzionale, ieri sera ebbe luogo, nelle sale di detta Associazione, un'adunanza per discutere la questione della costruzione di case popolari.

Numerosi furono gli intervenuti. Riconosciuta da tutti il bisogno di provvedere gli operai di abitazioni sane ed economiche, dopo lunga discussione si nominò una Commissione di 40 membri, della quale fa parte una rappresentanza della locale Camera del lavoro, coll'incarico di studiare e fondo l'importante argomento e riferire nel più breve termine possibile.

Un'altra adunanza a questo proposito si terrà pure ieri sera alla Società degli operai uniti.

Il monumento a Galileo Ferraris in Livorno Piemonte.

I cittadini di Livorno Piemonte hanno scelto ieri il voto sorto nel loro cuore fin dall'infausto giorno in cui l'ala della morte si posò sulla pensosa fronte di Galileo Ferraris: quello di eternare nel bronzo la nobile figura del più illustre loro concittadino, dell'insigne scienziato, alle cui scoperte l'Italia scientifica deve tanta luce di gloria, e il mondo industriale tanta somma di ricchezza e di prosperità.

Alla scioglimento di questo voto, espressione affettuosa del pensiero dei concittadini, non potevasi mancare e non mancò l'omaggio dei discepoli, dei colleghi, degli amici, di quanti insomma ammirarono ed amarono Galileo Ferraris per le fulgidissime doti della mente e del cuore; onde la solennità di ieri, per la presenza di numerosissimi insigni personaggi, rivestì il carattere di un tributo nazionale degno della memoria dell'uomo a cui Livorno Piemonte si onora di aver dato i natali.

Le rappresentanze.

Ecco l'elenco, non completo ma approssimativo, dei personaggi convenuti: il prefetto di Novara, comm. Musi, in rappresentanza del Re; il marchese Boyl di Putinguri, in rappresentanza del Duca di Genova; S. E. Squitti, sottosegretario alle poste e telegrafi, in rappresentanza del ministro Galimberti; i senatori Di Collobiano, Faldella, Tommaso, Frola, Casana, Parona, Colombo, Badini, Fontana; i deputati Lacava, Pecoa, Francesi, De Andreis; il colonnello Silvestri, del presidio di Vercelli; il sottoprefetto di Vercelli, cav. Pericle Orsetta; il comm. Reycend; il signor Cleclovco Cordoni, in rappresentanza del sindaco di Genova; il sindaco di Novara, avv. Zanchea; il commendatore Maggia, presidente della Deputazione provinciale di Novara; il cav. Carron Cora, presidente del Tribunale di Vercelli; i rappresentanti dell'Università di Torino professori Naccari, Spezia, Fano, Peano, Bobbo, Pegri; dell'Accademia dei Lincei, professori Mosso, Pio Fià, Guido Grassi; della Scuola d'applicazione prof. Penati; dell'Istituto tecnico superiore di Milano professori Ascona e Murani; dell'Associazione elettrotecnica italiana comm. Calzinoo; dell'Associazione elettrotecnica piemontese cavaliere Raffaele Pinna; i commendatori Lampugnani e Kossat; il cav. Crula, ecc.

Il Comune di Vercelli era rappresentato altre che dall'on. Lucca, dagli assessori Dionisi e Malinverni e dal segretario capo avv. Bruschetti.

Di Vercelli vi era pure una rappresentanza di allievi del collegio-convitto, con a capo il rettore prof. Vigonotti.

A questi rappresentanzine facevano corona numerosissimi discepoli, amici e Associazioni popolari convenute dalle terre vercellesi e biellesi.

Le adesioni.

Numerosissime furono le adesioni pervenute da varie città italiane ed estere. Notiamo quelle di Enrico Gérard dell'Università di Liegi, del dott. Frolich di Wilmersdorf, del prof. Kolrausch di Hannover, del prof. Zipernowsky di Budapest, del prof. Gisbert Kapp di Berlino, del prof. Hery, del prof. Tompson, del prof. Lelande di Parigi.

La cerimonia inaugurale.

Dopo un cordiale ricevimento nelle sale del Comune, delle rappresentanze ufficiali giunte col treno di Torino delle 9,30, il corteo si reca in piazza Vittorio Emanuele, ove è eretto il monumento. Autorità ed invitati salgono su un elegante padiglione, ove pure prendono posto le sorelle del Ferraris, signorine Angiolina e signora Teresa Botto coi nipoti. Tutt'attorno si dispongono le rappresentanze popolari con le rispettive bandiere, ed una folla fittissima di popolo accorso anche dai borghi vicini.

L'avv. Vercelli, nella duplice qualità di sindaco e di presidente del Comitato, rivolge un ringraziamento a quanti col loro intervento vollero dare al tributo del cuore dei livornesi un significato più alto e solenne.

Ad un segnale cala la tela che copre il monumento, ed agli sguardi degli astanti appare l'opera scultoria di Ildebrando Bastiani. Sulla cuspide di un basamento di granito si erge, diritta, l'ascetica figura di Galileo Ferraris, magistralmente scolpita con intelletto d'arte dal giovane scultore fiorentino. La mano sinistra poggia su un campo magnetico rotante », la più importante conquista scientifica uscita dalla mente dell'illustre nostro. Nella posa naturalissima, nell'espressione del viso serena e pensosa, rivive nel bronzo, quasi palpitante, la persona di Galileo Ferraris.

Crescenti gli applausi che seguirono allo scoprimento, vi aveva il prof. ing. Riccardo Arnò, discepolo ed amico del maestro.

Con parola vibrante di commozione l'Arnò sciolse il compito affidatogli dal Comitato di parlare dell'opera di Galileo Ferraris:

« Sono ancora verdi le zolle che ricoprono la sua venerata tomba, ecco di diventa un altro sacro al culto della Verità e della Bellezza; non è ancor cessato fra noi lo eco di quell'immane dolore, che tutti accasciò per il suo immaturo abbandono; ed ecco che il suo campo *rifiorito*, meteora luminosissima, sovra tutte il mondo si va estendendo con la sua benefica luce.

« Chi può dire dove e quando se ne arresterà corso le innumerevoli applicazioni? »

« Un problema risolto per subita intuizione, che pare sovrannaturale; una difficoltà che sembrava insuperabile ed è vinta come per incantesimo; ed ecco che tutta si muove, si agita, si trasforma; ecco la natura stessa, attorcita nei suoi più gelosi recessi, costretta a cedere al volere dell'uomo! »

L'oratore in una chiara sintesi illustra tutta l'opera scientifica del maestro, ne esalta la genialità e la utilità; ricorda le virtù squisite dell'animo suo aperto a tutte le manifestazioni del bello e del buono.

Termina così:

« In questa patriottica e gentile terra vercellese io vedo in questo istante convenire, dalla laboriosa Lombardia e dal forte Piemonte, gli spiriti magni di Alessandro Volta e di Moscotti, di Lagrange e di Avogadro.

« Quivi oggi convengano, a Galileo Ferraris, dalle loro patrie, i grandi maestri della tua scienza, per rendere onore alla tua memoria, e deporre, accanto alla venerata tua effigie, una corona di fiori germogliati in Cielo!.....

« Lo spirito del sommo che oggi, a Livorno, tu onori, irradiato dall'aureola della scienza, circonfuso nella più fulgida gloria, trascorra gli spazi eterei dell'infinito, e te accenda, e, infondendo a questo bronzo anima e vita, ti saluta e ti benedica, e in un mistico inno di amore accolga l'augurio per il tuo avvenire. »

Prolungati applausi coronano il discorso ispirato ed affettuoso del giovine professore.

Si procedette poscia alla firma dell'atto di consegna del monumento, redatto dal segretario del Comune, signor Carlo Mandreio, e la cerimonia ebbe termine.

Attorno alla base del monumento furono deposte quattro corone, una degli allievi della Scuola superiore elettrotecnica Galileo Ferraris di Torino, un'altra degli impiegati ed operai della Società elettrotecnica italiana di Torino, una terza della Società dei livornesi residenti a Torino, e la quarta dei livornesi residenti a Livorno.

I due banchetti.

Verso il mezzogiorno gli intervenuti alla festa inaugurale si riunirono a banchetto: parte nel chiostro delle scuole comunali, parte nel caffè Rosso, concesso dal signor Musio.

Nel primo luogo sedevano [illegible] commensali, fra cui le Autorità e le rappresentanze ufficiali.

Il pranzo, offerto agli invitati dal Municipio, fu ottimamente servito dal signor Rossini di Sant'Ilià. Alle frutta parlarono il sindaco avvocato Vercelli, il deputato del Collegio on. Francesi, il senatore Faldella, il sindaco di Torino senatore Casana, il senatore Frola, il senatore Colombo, S. E. Squitti, il prof. Grassi, l'avv. Lanza ed il prof. Ferraris.

Nel secondo banchetto erano convenute tutte le rappresentanze delle Associazioni popolari. I commensali erano 150. Parlarono: il signor Ravage, presidente della Società operaia di Livorno; Meglio, vice-presidente dell'Associazione Generale di Torino; Grassi, consigliere comunale di Cigliano; Torta, presidente della Società di M. S. impiegati di Torino; Mantegazza, di Sant'Ilià.

Durante la giornata prestarono servizio due Musiche: quella municipale di Vercelli, diretta dal signor Rocco, e quella di Livorno, diretta dal signor Giolitto Emiliano.

SPORT

La IV Gara internazionale di Tiro a Roma

I primi risultati.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Recavi i primi risultati della Gara internazionale di Tiro. Quantunque tutte le tredici categorie siano state oggi aperte ai tiratori, tuttavia la maggior parte sono rimaste deserte. Direi tamente animata riuscì la gara pel tiro collettivo a distanza di 300 metri, con serie di 18 colpi da spararsi simultaneamente dai componenti di ciascuna squadra, disposti su una sola riga. Molti furono i concorrenti che si presentarono invece alla gara proposta con serie di 6 colpi, ripetibili a volontà. Il tiro alla rivoltella fu richiamato oggi (specialmente pei tiri di prova) numerosi tiratori.

Fra le altre Società hanno preso parte a questo tiro quelle di Mombaruzzo, di Asti, di Casale, di Alessandria, di Novi Ligure, di San Salvatore Monferrato, di Tortona, di Gavi.

Nessuna gara collettiva è stata chiusa oggi, perchè tutte le tredici categorie saranno ripresa domani.

Stasera avranno la chiusura del tiro, il Comitato comunicò i risultati della gara del tiro a volere, avvenuta stamane. I primi tre premi sono stati assegnati al signor Enrico Bassoni di Roma, che ha vinto la grande medaglia d'oro e diploma di prima campione in celerità; al signor Riccardo Linari di Firenze, che ha vinto la medaglia d'oro di prima classe e diploma di accanito campione; al signor Jacopo Wani, triestino, cui fu assegnata la medaglia d'oro e diploma di terzo campione.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Le sesta giornata.

Ci telegrafano da Milano, 18, ore 19,25:

Recavi i risultati della corsa d'oggi:

PREMIO CAVOUR. L. 2000, naz., inviti 2000.

1.o *Napolitè* (Jones), della Razza Volta;
2.o *Kilmarlin* (Beddard), al sir Rholand.

Vinto per 3 lunghezze.

PREMIO LAMPUGNANI (vendere, *handicap*), L. 1500, int., m. 1600.

1.o *St-Julien* (5000) (Wright), al Th. Rook;
2.o *Viola* (5000) (Brockbank), di Buccossi Dall'Acqua.

Seguono *Volante* (5000), *Belmare* (5000), *Pergola* (5000), *Xaul* (5000), *Bellator Prulay* (5000), *Aurelio* (5000). Vinto per una lunghezza; 1/2 dal 2.o al 3.o.

PREMIO LUMBRONTA (*handicap* discendente), L. 5000, int., m. 2400.

1.o *Pescatella* (Manchester) (kg. 62), della Razza Volta;
2.o *Nido* (Goddard) (55), del conte Schreiber;
3.o *Borea* (Brockbank) (46), della Scuderia Napoleone.

Seguono *Rebekel* (59 1/2), *Quintilia* (48), *Miss Violetta* (47), *Dariconte* (46). *Par di Neve* (46). Vinto per 5 lunghezze; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO TRIONO (vendere), L. 2000, naz., m. 900.

1.o *Batticelli* (5400) (Wright), della Razza Cavallesi;
2.o *Pique Vique* (5000) (Lismore), di Th. Rook.

Seguono *Cambier* (4000), *Bacco* (5000), *Fox* (4000), *Upon* (4000), *Aldero* (5000), *Attilio* (4000), *Van de Velde* (5000). Vinto per una corta testa; una testa dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEI GENTILUOMINI (*Steeple-Chase di R.*), L. 1400, cavalli da caccia, m. 4000.

1.o *Cagliostro* (Sicaria), di P. Rambert-Frasa;
2.o *Gondrillon* (Pagli), di sir Goodlack.

Seguono *Sun up the Morning* e *Alardo* (fermati). Vinto facile.

PREMIO SPINOLA (*Steeple-Chase Handicap*), L. 2000, int., m. 3000.

1.o *Mediterraneo* (60) (Cook), di A. Chantre;
2.o *Pasquallina* (60) (Lupi), di A. Manzino.

Seguono *Miner* (74), *Rolo* (64), *Granada* (57). Vinto per una lunghezza e 1/2; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO MATTRASSA (corsa di cappi), L. 2000, naz., m. 2500.

1.o *Miat* (proprì), di A. Ferrati;
2.o *Rondel* (2000) (Cook), di mister Rondel.

Seguono *Locanda* (4000), *Vistola* (4000), *Noisy Rosaura*. Vinto facile per 8 lunghezze; 6 dal 2.o al 3.o.

Alle corse d'oggi assistevano il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Le corse al trotto a Reggio Emilia.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 18, ore 19,30:

Oggi ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto, che riuscì importantissima, richiamando all'ippodromo numeroso concorso di pubblico. Le gare ebbero il risultato seguente:

PREMIO ROSSINI (seconda classe), L. 300, due prove, m. 1714.

1.o *Indiana*, dei fratelli Boni; 2.o *Pappinella*, di Tamberi Giorgiolo; 3.o *Olivia III*, della Scuderia Herselever.

PREMIO DEL COMMERCIO (condizionata), L. 1000, m. 1714.

1.o *Arlecchino*, di Italy Manifestazioni; 2.o *Iara*, del conte Luigi Sparavieri; 3.o *Dirma*, di Gerini.

PREMIO CAMBIOLE (internazionale), L. 1500, m. 1714.

1.o *Marcella Wilkes*, di Valentini; 2.o *Carrie Shields*, di G. Lanma; 3.o *Sauvignone*, di Tamberi Gargiulo.

Domani domenica.

Corse a Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 19:

Lievre ed *Kenu*, i due puledri del visconte d'Harcourt, inscritti nel « Premio Principe Amedeo », non si sono presentati nel « Prix du Lac » (L. 15,000, m. 2200), disputatosi oggi a Longchamps.

CICLISMO.

La corsa Marsiglia-Parigi.

La partenza — 7 concorrenti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 17,20:

La partenza dei concorrenti alla corsa Marsiglia-Parigi (per Lione, km. 930) si effettuò stamane, alle ore 3. Il tempo è bello, ma le strade, a causa della pioggia, sono assai brutte.

Dei 165 iscritti ne partirono 40 fra corridori e isolati. Fra i primi vi è Lena, precedono vincitore, e Rurei, altro forte *stayer* francese.

Degli italiani fra i partenti figurano Muller e Ghezzi, Gerin, annunciato, non partecipa alla corsa.

Una disgrazia — La morte di Kerff.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 20,30:

Una grave disgrazia si è verificata durante i primi 30 chilometri. Presso Aix (29 chilometri da Marsiglia) il corridore Kerff, belga, cadde causa la strada bagnata. La caduta fu mortale. Kerff ebbe rotto il cranio.

Dei concorrenti, Lena prese Aix teneva il primo posto.

Il passaggio a Lione.

Ci telefonano da Lione, 18, ore 21,30:

Il corridore Lena, che subito dopo la partenza da Marsiglia prese il primo posto, è passato primo a Lione alle ore 16,15, seguito da Muller e Fischer.

Era passato primo ad Avignone alle 6,48, a Valenza alle 11,10.

Lena tiene il primo posto.

Ci telefonano da Digione, 18, ore 20,10:

Alle ore 22,50 è passato primo Lena. Fischer seguì secondo dopo mezz'ora. Poi passarono l'italiano Muller, Frederick e Chevallier in gruppo.

Anche al traguardo di Macon Lena passò primo alle ore 19,47.

Il tempo è piovoso.

Cento ciclisti francesi a Genova.

Entusiastiche accoglienze.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 14,55:

Alle ore 11,5 giungeva a Porta Lanterna i ciclisti francesi provenienti da Cannes, da Nizza e da Mentone. Erano ad incontrarli ad Arenzano moltissimi soci della Società Cristoforo Colombo, del Veloce Sport e di altre Associazioni sportive. Complessivamente la comitiva ciclistica ascendeva a 250, di cui un centinaio francesi. Preceduta da sei pompieri ciclisti la carovana attraversò le vie della città, recandosi alla sede della Società ginnastica Cristoforo Colombo, ove venne offerto un ricevimento d'onore. All'ingresso della palestra la Banda dei pompieri intonò la *Marsigliese*, e si ebbero grandi applausi. Indi il presidente della Colombo, il cav. Oberti, portò in francese il saluto di Genova ai ciclisti arrivati, ricordando i vincoli di fratellanza che uniscono l'Italia con la Francia. Gli rispose il prof. Guidi, presidente del Velo-Sport di Nizza, il quale portò felicissime un brindisi alla bicicletta, che, sorpassando ostacoli, affratella i popoli.

Dopo il ricevimento, i ciclisti si sparsero nei vari alberghi, già preparati per accogliere gli ospiti.

Stasera sarà offerto ai francesi un banchetto d'onore al *Ristorante Righi*.

***

Ci telefonano da Genova, 18, ore 21,30:

I ciclisti francesi visitarono nel pomeriggio i monumenti e i musei della città, e furono ricevuti al *Ristorante Righi* a banchetto dato in loro onore. Vi intervennero il Presidente della Associazioni sportive genovesi e francesi. Al brindisi parlarono Rudinì a nome della sezione ciclisti della Società Cristoforo Colombo, Donzelli a nome del Veloce Sport, Ai quali risposero Vidal, di Nizza, ringraziando.

Domattina i cento ciclisti francesi ripartono.

Il grande contegno del Touring a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 17:

Duecento ciclisti, convenuti da tutte le par

Arti e Scienze

La prima di *Monna Vanna*

DI MAETERLINCK

al Nouveau Théâtre.

Una storia d'amore durante l'assedio di Pisa.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 24:

Al Nouveau Théâtre si ebbe la prima rappresentazione di *Monna Vanna*, dramma in tre atti, di Maeterlinck. Al primo atto del dramma siamo a Pisa, assediata dalle truppe fiorentine comandate dal capitano Prinzivalle, che mai aveva conosciuto sconfitte.

Guido Colonna, che comanda in Pisa, invia al campo nemico suo padre, il vecchio Marco Colonna, il quale ne ritorna con proposte spaventevoli. Prinzivalle è pronto a lasciare Pisa e l'assedio tutto purchè per una notte gli si lasci sola nella sua tenda la bella Vanna, la giovine sposa di Guido.

Marco inorridisce nel riferire tale proposta, e Guido le domanda ch'egli si abbassi a portare al ignominioso ambasciata; pure il vecchio crede che un dolore privato, per quanto grande sia, non debba essere misurato quando per la salute pubblica se ne può trarre vantaggio, e Guido tutto deve fare per Pisa. Infine, sta a Vanna a decidere.

Guido, sicuro della virtù di Vanna, accetta, ma Vanna invece accasciata alla proposta di Prinzivalle, e la nobile e bella sposa, che Guido tanto ama e da cui sa di essere tanto amato, va nella tenda del nemico, per salvare la patria.

Nell'atto seguente Prinzivalle, ardente di passione, è inginocchiato davanti a Vanna. E' da molto tempo che essi si conoscono e che egli l'ama; si sono conosciuti fanciulli quando egli aveva dieci anni ed ella otto. Ma quando egli la rivide tanto bella e di un altro, non potè trattenere la sua passione.

Ma il forte capitano dà ordine alle truppe di vettovagliare e di mettervi in moto, lasciando Pisa. Per prezzo del suo tradimento egli nulla chiederà a Vanna, perchè troppo l'ama.

Nel terzo atto Vanna è a Pisa; Prinzivalle, che la segue, anche per fuggire la pena del tradimento, è dinanzi al marito di Vanna e proclama la sua rinuncia; pure è chiuso in carcere, non senza però che Vanna riesca a dirgli che le libererà e che sarebbero fuggiti insieme.

Il dramma, che l'autore ha composto abbandonando la sua antica forma, ottenne un grande successo, quantunque sia stato appena discretamente seguito.

La nuova Galleria internazionale d'Arte Moderna a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 17,5:

Oggi, alle ore 10,30, fu inaugurata solennemente la nuova Galleria internazionale d'Arte moderna. Erano presenti le Autorità governative e municipali, deputati, artisti, cittadini che offrirono opere o contributi in denaro. Parlarono, applauditissimi, il sindaco, conte Grimani, facendo la storia dell'istituzione e mettendone in rilievo la grande importanza per la cultura artistica, e il prefetto, quale rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'istruzione pubblica, esprimendo il vivo compiacimento del Governo per la nobile iniziativa. Poi gli invitati visitarono la Galleria. Essa è collocata provvisoriamente nel primo piano del magnifico palazzo Pesaro, legato alla città dalla defunta duchessa Bevilacqua-La Masa.

Le opere, bellissime, sono disposte in un grande salone e in una serie di altre sette sale, sontuosamente decorate. Vi sono rappresentati dignitosamente paesi, fra i quali principalmente l'Italia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Scozia e il Belgio. La ricca collezione fu promossa dal principe Alberto Giovanelli, e formata con opera di alto pregio acquistate alle Esposizioni internazionali di Venezia.

Resterà aperta ogni giorno al pubblico.

Un grande avvenimento artistico. — Promosso dall'Associazione della stampa subalpina, esso si compirà la sera del 26 corrente al teatro Regio.

Francesco Tamagno, scioglierà un'antica promessa, canterà quella sera tutto il terzo atto del *Profeta* in un grande spettacolo di gala, a cui presederanno pure parte l'orchestra municipale ed i valenti artisti che ora trionfano nel *Guglielmo Tell* al teatro Vittorio Emanuele.

E' facile pertanto prevedere che la serata promossa dall'Associazione della stampa subalpina sarà un grande avvenimento artistico, degno che gli si aprano le porte del nostro maggior teatro.

La Segreteria del Regio rimane fin d'ora le prenotazioni.

Teatro Carignano. — Nella rappresentazione a prezzi popolari dell'opera *Andrea Chénier*, questa sera la parte di *Gérard* verrà sostenuta dal baritono Roberto Moor, novamente scritturato.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1238.

Una tragica conseguenza della bufera di ieri.

La morte d'una guardia municipale vittima del proprio dovere.

Una gravissima disgrazia, cagionata dal vento impetuoso, ne, accadde ieri verso le ore 18, in via Duchessa Jolanda. Poco prima della detta ora, nella farmacia Belmonte, che si trova all'angolo delle vie Duchessa Jolanda e Beaumont, era stato accompagnato certo Coda Giacomo, d'anni 58, abitante in via Cernaia, N. 34, perchè essendo ubbriaco era caduto colà poco distante ferendosi al capo.

Mentre il farmacista procedeva ad una provvisoria medicazione all'ubbriaco ferito, certi Bertazzi Luigi, Barone Erminio ed Estellano Nicola, per suggerimento del farmacista stesso, si recarono in cerca di una guardia municipale.

Non trovandone in quei pressi si recarono in piazza San Martino, dove incontrarono la guardia numero 96, per nome Bertone Secondo Giovanni Battista, d'anni 31, ch'era di servizio al vicino scalo di Porta Susa, e l'invitarono a recarsi alla farmacia Belmonte.

Naturalmente, il Bertone accorse sollecitamente, ma, giunto a pochi passi dalla farmacia, per una vera fatalità, proprio in quel momento, il vento, che soffiava impetuosissimo, improvvisò un comignolo della casa numero 8 di via Duchessa Jolanda, casa di proprietà del signor Pozzi Bartolomeo ed eredi. Si sentì un rumore e cadde sulla via una larga lastra di pietra, che colpì, di costa e spigolo, il capo dell'agente.

Il povero Bertone fece un giro su se stesso e stramazzò al suolo, esanime. L'elmo era schiacciato sulla testa dell'infelice, e subito dall'elmo sprizzò in gran copia il sangue. Accorsero subito molte persone, che portarono il ferito, di peso, alla vicina farmacia, dove, fatalità!, il Bertone s'era diretto, pieno di vita, per compiere il proprio dovere!

Il farmacista ed il dottor Musso tentarono, ma invano, di richiamare in vita il ferito. Il Bertone era già agonizzante e poco dopo cessava di vivere!

Un vice-brigadiere delle guardie municipali, aiutato da pietose persone, spinto da un'estrema speranza, adagiò la vittima in una vettura, che la trasportò al San Giovanni, ma quivi non si potè far altro che accertare il decesso del povero Bertone.

Come è facile immaginare, appena si sparse la notizia della terribile disgrazia, accorsero sul luogo molte persone, e sollecitamente il capo ufficio di polizia municipale, conte Castelnuovo di Torazzo, il comandante del Corpo delle guardie municipali, capitano cav. Bartolomeo Ferrari, nonchè molti graduati e guardie.

In sulle prime si era detto che la causa della morte del povero Bertone fosse dovuta alla circostanza che la piccola vite che tiene assicurata la testa dell'elmo fosse penetrata nel cranio. Invece il colpo mortale fu prodotto dalla veemenza onde il coperchione del comignolo, del peso di circa cinque chilogrammi, cadde sul Bertone, spezzandogli l'elmo e la testa!

Il Bertone, ce lo assicurò il signor [illegible] dente stesso del Corpo delle guardie, era uno dei migliori agenti. Sebbene entrato da poco meno di cinque anni in servizio, già s'era segnalato per la diligenza e la delicatezza che metteva nel disimpegno del proprio dovere.

Il Bertone lascia nel lutto e nella desolazione la giovane moglie e due tenere sue creature, l'una di tre l'altra di quattro anni!

Trattandosi di un agente morto in servizio, sappiamo che si stanno preparando alla vittima del dovere solenni onoranze, e che il Municipio provvederà alla sorte dell'orbata famiglia, con la doverosa generosità usata altre volte in occasione di simili sventure.

Altre disgrazie a conseguenze del vento.

Le lavie di Lido ieri scatenatesi sulla nostra città causarono danni e disgrazie un po' dappertutto; rare volte a Torino si ebbe una bufera di vento così impetuosa e che sia durata tanto ore.

I buoni torinesi, spaventati già per se stessi, pensavano pure all'Esposizione; e infatti colà, se fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie personali, si ebbero però danni rilevanti. Grossi tronchi ed alcuni alberi furono letteralmente rotti e divelti; dagli edifizi pure furono divelte parte. Finestre, drappi, e le decorazioni rimasero ravvinate; una quantità di vetri andarono in frantumi e molte lastre metalliche di copertura volarono in aria per poi cadere con fragore anche a parecchi metri di distanza.

In piazza Emanuele Filiberto venne atterrato uno dei grossi fari elettrici.

In piazza Castello cornicì lo stendardo che ringe parte della facciata del palazzo Madama.

In via Genova, 2, la vasca di una fontana nell'abitazione della signorina Ribaud Lucia, esplodendo, anche a pezzetti sopra un braciere accesovi a poco fuoco; avvertiti pompieri e guardie, ma fortunatamente al loro giungere la situazione stava avvia già potuto spegnere l'incendio.

Anche nel parco Michelotti molti alberi furono danneggiati ed un vecchio platano venne abbattuto.

Nell'interno della stazione di Porta Nuova, ieri mattina, alle ore 8,30, cadde parte del soffitto di una camera pei manovali e mariuari formato di stipite e calcinaccio, ed i rottami colpirono alla schiena il manovale Adorni Giovanni, producendogli contusioni che il dottor signor Perrone medico e giudici guaribili in meno di dieci giorni.

Nella borgata Vittoria, alla Madonna di campagna, un'assicella caduta dall'alto d'un ponte d'una casa in costruzione colpì al capo il muratore Ardito Francesco, d'anni 18, producendogli una ferita che il dottor cav. Ghierdi la giudicò guaribile in pochi giorni.

Sulle strade di Francia furono abbattuti niente meno che undici alberi d'alto fusto del viale che mette capo alla villa Scotse.

In diversi punti della città caddero tegole, camini, ecc., senza colpire persone, ad eccezione della povera guardia Bertone.

Per una ferrovia Torino-Valli di Lanzo.

Ieri, alle 14, ebbe luogo nel salone della Camera di commercio un'adunanza degli adesionisti al progetto di costruzione di una ferrovia da Torino alle Valli di Lanzo.

All'adunanza, presieduta dal consigliere provinciale avv. Rastelli, presero parte i rappresentanti di tutti i principali centri delle vallate di Lanzo e della regione canavesana della destra della Stura.

L'avv. Rastelli, dopo aver ringraziato i presenti, li pregò di procedere alla nomina di un Comitato esecutivo per lo studio del progetto già ideato dal signor Aderio e dall'ing. Barberis.

Questi, dopo aver spiegato nelle sue linee generali il progetto, diedero conto anche di alcune trattative già iniziate con Istituti e con Case di credito.

Si procedette infine alla nomina del Comitato esecutivo, di cui furono acclamati membri onorari i generali Leone Pelloux, che era presente all'adunanza, e Giuseppe Bonomi, ed eletti a presidente l'avv. Rastelli, a vice-presidente il signor Aderio, a segretario l'ing. Alfredo Barberis.

Ritorno dei Duchi d'Aosta. — Il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta han fatto ritorno ieri sera da Milano.

Partenze ed arrivi. — Sono partiti iersera per la capitale il senatore generale Luigi Pelloux e i deputati Cerisola-Mayneri e Calleroni, giunti quest'ultimo da Alba.

Da Roma arrivarono gli onorevoli Nofri e Miaglia.

« Pro Patria et Rege ». — Oggi, 19, alle ore 15, riunione nei locali dell'Associazione per muoversi in corteo ai funerali del primo vice-presidente dell'Associazione.

Suicidio sotto un treno. — Poco dopo le ore 5 di stamattina, sulla linea ferroviaria di Milano, a 500 metri circa dal passaggio a livello della strada d'Orbassano, si gettò sotto il treno merci N. 1328, diretto a Porta Nuova, un individuo, che rimase orribilmente sfracellato.

Da documenti trovatigli sulla persona pare che il suicida sia certo Degoli Erminio, d'anni 41, da Pieve Delmona. Compiute le formalità di legge, il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria del Camposanto Generale.

Una imprudenza pagata cara. — Ieri, alle ore 8, certo Bigliardi Paolo, d'anni 40, massaro del procuratore signor Margary Osorsio, abitante in via Palazzo di Città, N. 10, guidava un cavallo attaccato ad un biroccino, giunto sul corso Vittorio Emanuele, presso la via Ormea, il Bigliardi volle imprudentemente ingiarare lo strada ad un carrozzone tramviario della linea dei Viali. Vistosi però in pericolo, per paura di peggio saltò a terra, ed il cavallo gli passò sopra, lacerandolo colle ruote in più parti del corpo.

Certo Bardelli Ernesto ed altri pietosi astanti sollevarono il Bigliardi e lo portarono prima alla vicina farmacia Masino, poscia una guardia municipale li, conducendo al San Giovanni.

Il padrone del Bigliardi, informato poco dopo dell'accaduto, si recò al detto Ospedale e condusse a casa sua il massaro.

Ladro sfortunato. — Ieri, verso le ore 20, il fabbro-ferraio disoccupato Bertero Antonio, di anni 36, in piazza Emanuele Filiberto, tentò rubare l'orologio e relativa catenella d'argento al giovinetto quindicenne Pievano Giacomo, mentre costui stava estatico a contemplare i giuochi che andava facendo un prestigiatore.

Il colpo però non riuscì, chè il ladro fu scoperto; allora tentò almeno porsi in salvo con la fuga, ma, inseguito da una guardia civica in via Basilica, venne poi fermato da un soldato della 8a batteria d'artiglieria da montagna; condotto in Questura, ivi venne trattenuto in arresto.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 24° regg. fanteria darà concerto oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia *Vittorio Emanuele III*, Casavaglio — 2. Sinfonia *Giulio Rubino*, Platania — 3. Intermezzi *Cleopatra*, Mancinelli — 4. Gran pot-pourri *Mignon*, Thomas — 5. Mazurka *Ineria*, Mariani.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Conferenza alla Società di Cultura. — Questa sera, 19 corr., alla Società di Cultura il dottor Raffaele Castellano, pugliese, terrà una conferenza sul *Fenomeno fulmine*.

STATO CIVILE DI TORINO.

18 maggio 1902.

NASCITE: 12, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Ferretti Alfredo con Mo Maria — Formia Antonio con Vasio Brigida — Gandolfo Antonio con Nocito Caterina — Gilardi Stefano con Costamagna Maria — Magliano Giovanni con Trevisan Maria Annetta — Marchisio Vincenzo con Ballario Lucia — Martin Francesco con Bosco Domenica — Mia Giuseppe con Richiardi Giacinta — Paniate Achille con Favignano Domenica — Pavesio Paolo con Dona Caterina Ernesta — Pessino Giovanni Battista con Rainero Ludovica — Vallo Antonia con Gallino Maria.

MORTI: Alpago Giuseppe (ved.) a. Gianella, di anni 72, di Mercatino, proveniente da privata, via Basilica, 4.

Mortarini cav. uff. Lorenzo Goffredo, id. 74, di Livorno Piemonte, colonnello a riposo, via Nepomuceno, 36.

Ferraris Antonio, id. 63, di Poltana, pensionato, via San Francesco da Paola, 11.

Campagna Eusebio, id. 78, di Graglia, geometra, corso Oporto, 17.

Borello Luigia (ved.) a. Pasteris, id. 82, di Savigliano, agiata, via Goito, 17.

Gai Giovanni, id. 70, di Lemie, segretario, via San Domenico, 22.

Riva Vercellotti Clementina (ved.) n. Colombino, id. 56, di Torino, negoziante, via Galliari, 25.

Riva Edoardo, id. 27, di Foglizzo, chimico-farmacista, via Saluzzo, 52.

Revelli Giuseppe, id. 67, di Mezzaglia, commesso, via Lagrange, 4.

Sandri Alessandro, id. 52, di Chiavari, studente, via Nizza, 31.

Rinaldi Giulia n. Valmberga, id. 66, di Torino, casalinga, via dei Mille, 36.

Colli Cristina, id. 13, di Torino, scolara, Barriera Casale, casa damarra.

Colombo Luigia, id. 57, di Bogliani, Mirafiori, 262.

Pedrotti Anna n. Meneghin, id. 63, di Torino, stiratr.

Serra Francesco, id. 55, di Nizza Monferrato, contr. l'angra Ignazio, id. 63, di Ivrea, cantoniere.

Ciancia Francesca mor. Maria, id. 60, di Caprile, rel.

Narcon Lucia a Curletto, id. 42, di Torino, pensna.

Barra Raporie, id. 56, di Chieri, caffettiere.

Fruttero Gio Batt., id. 65, di Mezzenile, chiaiaiuolo.

Mirca Antonio, id. 66, di Cunico, falegname.

Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Rapallo. — E' morto, dopo lunga malattia, il generale inglese Herbert Taylor Siborne fu Guglielmo. Aveva 76 anni.

La I^a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 18 maggio

Entrate a pagamento N. 6816, a prezzo ridotto 1243; abbonati 2857; espositori 2076. Totale N. 12,991.

ULTIME NOTIZIE

Prossime discussioni.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 1:

Non so d'onde sia scaturita la voce d'un prossimo voto politico; certo è che qui a Montecitorio nessuno ne parla. E' ovvio che il Ministero non ha nessun motivo e nessun interesse di provocare un voto. Non ne ha bisogno. Quanto all'Opposizione, io ho interrogato i maggiori uomini di essa, e tutti mi hanno confermato che nessuno pensa a dare battaglia.

I capi sono anzi convinti che quando pure chiamassero i gregari a Roma, non verrebbero.

Vi ho già detto di che specie sarà la discussione del bilancio di assestamento. Anche coloro che vi prenderanno parte, pur essendo risoluti a deplorare l'andazzo delle spese, non credono che per ciò possa provocarsi un voto di biasimo. Badate che fra le cose possibili (non dico probabili) c'è anche che il bilancio d'assestamento passi liscio in una sola seduta, con un discorso breve e puntuto del Branca e uno lungo del Rubini.

Un voto potrebbe nascere a proposito del bilancio degli esteri, ma potrebbe domandarlo solo l'Estrema, traendo partito dall'annunziato rinnovamento della Triplice.

Quello che dirà il Prinetti a questo proposito ve l'ho già telegrafato, o non ho nulla da aggiungere a quello che già sapete. Ma un voto promosso dall'Estrema sulla Triplice non può avere conseguenza di sorta. Due terzi della Camera sono col Ministero, non con l'Estrema.

In conclusione, qui a Montecitorio nessuno credo sa un prossimo voto politico importante; e se non accada alcunchè di nuovo e di assolutamente imprevisto, non mi pare punto probabile. S.

La relazione dell'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9:

Ebbi il piacere di vedere stamane Saredo, che mi disse che alle ore 10 si recherà a palazzo Braschi a consegnare a Giolitti la relazione ufficiale dell'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli.

Questa non contiene nessun fatto tipico e clamoroso, ma tutta una serie di fatti sconcertanti continuamente, e che provano una esteriorissima corruzione a base di infiltrazioni camorristiche. Dall'inchiesta, e specialmente dal riassunto delle conclusioni, si vede che le due precedenti inchieste Antongu e nulla giovarono, e che, anzi, dopo di esse il male si aggravò.

E' incredibile il numero delle percherie commesse tanto nell'Amministrazione del vecchio Municonio, quanto nella fabbrica del nuovo e nella costruzione delle strade. Si tollerarono e si incoraggiarono i più sfrontati favoritismi. Il denaro della provincia era considerato res nullius: ne prendeva chi ne voleva. I responsabili principali sono Peluso e San Donato, presidenti del Consiglio provinciale, e da luogo anni assenti entrambi. Ma, dopo la pubblicazione dell'inchiesta, converrà che il procuratore del re proceda contro i minori colpevoli. E' doloroso pensare che l'organizzazione della camorra si appuntava principalmente sull'intendente di finanza, sul provveditore agli studi e sul questore. Furono tutti trasferiti.

Saredo ha piena fiducia che si arriverà a spazzare le fila della camorra provinciale, come si spazzò quella comunale.

L'inchiesta si pubblica oggi, e si ha speranza che non esercita una salutare influenza su il Corpo elettorale, chiamato l'8 giugno ad eleggere il nuovo Consiglio.

Le prime copie dell'inchiesta saranno distribuite oggi al Ministero dell'interno nelle ore pomeridiane. S.

La Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 10,10:

Giovane gli allievi della vostra Scuola di applicazione, guidati dal maggiore Barbera. Essi visiteranno le fortificazioni, l'Arsenale ed assisteranno al tiro ridotto e al tiro reale da costa dalla batteria della Falconara. Si fermeranno qui sono giorni.

Commenti entusiastici al Messaggio di Alfonso XIII

Il re agli inviati straordinari esteri.

La spettacolo di gala - Un incidente ad Ircun.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 8,30:

L'*Imparcial*, parlando dell'accoglienza fatta dal popolo ad Alfonso XIII, dice che le acclamazioni popolari sono giustificate e che il messaggio del re è un pegno di concordia. Le sue parole traducono le speranze del popolo.

Il *Liberal* dice che gli applausi della folla dimostrano che la massima opera che la Monarchia alfonsina sarà liberale e democratica.

Il *Globo*, commentando il messaggio del re, gli augura un regno fecondo e prospero.

Il re depose la prima pietra del monumento a sua madre nel parco di Retiro. Assistevano alla cerimonia i principi esteri. La folla lo acclamato il re.

Il re nella sua risposta a Romero Robledo, presidente del Comitato del monumento ad Alfonso XII, salutò gli inviati straordinari esteri che gli manifestarono la loro simpatia recandosi ad assistere al suo avvenimento al trono. Ringraziò i membri del Comitato del monumento, ricordando la loro devozione a suo padre. Disse di reclamare l'appoggio di tutti gli spagnuoli per realizzare il sogno del suo animo per lo sviluppo della ricchezza del paese e della sua tranquillità morale, così necessaria alla felicità del popolo.

Terminò dicendo di confidare in Dio e che conserverà le gloriose tradizioni della Monarchia spagnuola, volendo che il suo regno sia quello del diritto e della giustizia per tutti.

La rappresentazione di gala al teatro Reale è riuscita brillantissima. Si rappresentò il *Don Giovanni*.

Non si hanno avuto informazioni sugli anarchici arrestati ieri. Si mantiene il più assoluto segreto.

A Irona ieri, durante le feste reali, si è issata la bandiera nazionale a mezz'asta. Interpellato dal prefetto, il sindaco rispose che gli abitanti avevano così agito in causa della catastrofe della Martinica. Il prefetto ha deferito il sindaco ai tribunali. La bandiera fu fatta poi levare.

A che cosa condurrà la riunione dei capi boeri?

Congetture

timori e speranze degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,5:

Continuano le voci contraddittorie circa i risultati delle riunioni dei centocinquanta capi boeri a Vereeniging. Secondo una versione che corre sulla bocca di molti, a Londra sembra che i delegati boeri abbiano dimostrato sentimenti così ostili, e siano stati così poco cortesi verso il Governo ed i soldati inglesi, che sul risultato della conferenza non è molto a sperare.

Il *Times* riceve da Pretoria che da cinque settimane alcuni boeri sono ospiti degli inglesi, di cui accettano l'ospitalità, e il cui al tempo stesso utilizzano le linee di comunicazione. E' da notarsi che la maggior parte dei delegati boeri riuniti a Vereeniging non diedero a questo proposito alcun cenno di riconoscenza.

Nell'insieme del loro contegno tutto lascia arguire che i boeri abbiano piuttosto l'intenzione di votare per il prolungamento delle ostilità.

E' possibile non di meno che la costituzione del voto segreto a quello per alzata di mano induca molti a votare per la pace. In ogni caso la conferenza di Vereeniging farà sì che molti boeri deporranno le armi.

Il *Daily Chronicle* ha dal suo corrispondente di Pretoria: « Fui ieri a Vereeniging. L'opinione che colà regna è favorevole alla pace; il servizio dei treni ripreso la circolazione; si dice che Johannesburg sia piena di gente. »

Le dimostrazioni contro il "trust" della carne a New York.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,15:

I giornali riferiscono curioso notizie circa l'agitazione che vien fatta intorno al *trust* sulla carne di bue.

Il *New York Herald* pubblica una lettera scritta dal grande commerciante Armour, nella quale egli scriveva ai suoi corrispondenti, consigliandoli il *trust*, di alzare i prezzi, chiedendo informazioni intorno a coloro che violerebbero i patti.

Sabato scorso si rinnovarono contro il *trust* dimostrazioni nel Ghetto e in altri quartieri. La folla si aggirava nelle vie, gesticolando e gridando; la maggioranza dei dimostranti era costituita da donne.

Gli affari fatti per demolire le botteghe dei macellai ammontano ad una cinquantina di arresti.

Ieri ebbe luogo un fatto il quale avrà certamente un'azione decisiva nella faccenda. Per mezzo dei presidenti delle loro sinagoghe, circa quattamila ebrei fecero giuramento di non comperare neanche una libbra di carne finchè i macellai non avranno ribassati i prezzi.

Le dimissioni del procuratore del Santo Sinodo russo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

Il *Daily Chronicle* riceve che Pobedonostzew, procuratore del Santo Sinodo, il quale presentemente si trova a Wiesbaden, vuole dare la propria dimissione in causa del cattivo stato di salute. Si afferma invece che esso le sia venduta in opposizione con quelle del nuovo ministro degli interni la vera causa delle dimissioni.

DA LONDRA.

Nell'Asia meridionale — La Banca agricola spagnuola.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,50:

Il *Times* ha da Pechino che la Legazione francese è informata che la calma si è ristabilita sulla frontiera dello Scian-tung.

Il *Daily Mail* ha da Bangkok che vi sono rentinaia indigeni ribelli nel Laos francese, ove la situazione è grave. Tutto è tranquillo dalla parte Siamese.

Il *Times* pubblica un dispaccio dal Cairo in cui si annuncia che la Banca agricola è stata autorizzata a costituirsi. Il suo capitale è di due milioni e mezzo di sterline. La Banca presterà ai fellah al 9 per cento.

I soccorsi ai superstiti della Martinica.

I fenomeni continuano.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Il *Matin* ha da Fort de France che ogni timore di carestia è svanito. Il vapore americano *Sterling* è giunto con 250 tonnellate di viveri. Altri soccorsi sono attesi. Si crede che l'unico superstite della città di Saint-Pierre, un negro, che doveva la salvezza all'essere imprigionato in una cella sotterranea, benchè rimasto quattro giorni senza mangiare, sopravviverà.

Fra le vittime si teme Paolo Merivard, che da qualche settimana seguiva le fasi dell'eruzione e fuova degli schizzi curiosi sulle trasformazioni del cratere. L'ultima sua lettera terminava così: « Il cratere mia ha detto probabilmente la sua ultima parola! »

Si bruciarono a Saint-Pierre la maggior parte dei cadaveri; ma il fetore persiste intenso. Durante tre giorni nuvole di mosche infestarono la città, rendendo l'esplorazione pericolosa. Le persone provenienti dall'interno dicono che i danni sono più importanti, fuorchè nei dintorni del vulcano.

Il *Suchet* è ritornato a Fort de France ieri sera, dopo aver fatto il giro dell'isola, sbarcando provvigioni in parecchi villaggi. Si aprirono tutte le case-forti trovate nelle rovine di Saint-Pierre.

I ladri continuano la loro opera a Saint-Pierre, su vasta scala. Un certo Vallon, gerente di un podere, ha trovato i ladri che stavano rompendo la cassa-forte e già avevano asportati parecchi biglietti di banca.

Vallon chiese aiuto, ma i ladri si rivolsero contro di lui, attraendolo a cercarne di derubarlo.

Settantun persone sono condannate, per saccheggio, da 3 a 5 anni di prigione; mentre le condussero in prigione, la folla li seguiva, reclamando punizioni più severe.

Un altro telegramma da Fort de France dice che fumo e fitta polvere sortono continuamente dal cratere del monte Pelée. L'eruzione è stata particolarmente violenta ieri durante lo sbarco di un gruppo di individui incaricati di fare delle ricerche. Le cenere caddero sopra di loro appena furono a terra.

Telegrafano da Washington che Roosevelt ha pregato i segretari della guerra e marina di chiedere agli ufficiali incaricati di portare soccorsi alla Martinica di redigere un rapporto sui bisogni degli abitanti.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,50:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Fort de France, in cui si dice che durante tutto il pomeriggio è caduta polvere vulcanica, che forma uno strato fitto nella città. Gran numero di abitanti si rifugiarono a bordo delle steamer inglesi Madiana. Se la pioggia di cenere continuasse, la situazione diverrebbe grave. Corre voce che la città di Santa Maria sia stata presa dalle fiamme. Per ora è impossibile avere la conferma di questa notizia.

I misteri dell'affare Humbert-Crawford

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 11:

Il giudice istruttore Leydet fu informato che Romano Dauriguac fu visto la settimana scorsa alla stazione di Dax. Si suppone che il fratello della signora Humbert si sia rifugiato in Ispagna.

Il *Matin* dice che, oltre la signora Guillard, la signora Humbert avrebbe fatto rinchiudere come pazza a Ville Juif, colla complicità di un magistrato, una certa signora Martin, che aveva ereditato 150,000 franchi, di cui l'avventuriera voleva impadronirsi. Pare un falso testamento a suo vantaggio e, per evitare le contestazioni, fece rinchiudere la vecchia signora in una Casa di salute.

La *Libre Parole* ha da Lilla che si terrà a parlare di un misterioso assassinio di cui fu vittima, sei anni or sono, un ricco industriale. Si nota che il disgraziato, chiamato Schutzmann, era creditore della signora Humbert per 7 milioni.

Un altro misterioso « affare » in Francia?

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10,10:

I giornali, rilevando le constatazioni fatte al convento di Vives-caux, notano che un certo numero di mobili, non portanti alcuna traccia di scassinamento, furono asportati. Si crede che i ladri avessero progettato di impadronirsi di certi compromettenti ricordi in una cassetta che era sfuggita alle ricerche del magistrato.

Il *Matin* rileva la singolare coincidenza tra il furto di Vives-caux e l'arresto di una prostituta sulla pubblica via di Melun. Questa donna, arrestata poco dopo il suo arrivo a Melun, aveva seco contocentomila franchi. Essa conservò il più assoluto mutismo.

Il *Matin* chiede se non vi è rapporto fra il passaggio di questa donna a Melun e gli ultimi avvenimenti di Vives-caux.

Una vedova ottimista

sulle condizioni della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 9,10:

Telegrafano da Mosca al *New York Herald* le seguenti informazioni intorno alle notizie allarmanti che da qualche tempo la stampa straniera, e specialmente quella inglese, va mettendo in giro intorno alla situazione in Russia:

« Le condizioni attuali della Russia sono tali da non giustificare menomamente alcun inquietudine.

« I disordini che si sono manifestati costituiscono fatti isolati, esclusivamente locali ed, in fondo, di assai poca entità. Si direbbe che la stampa inglese faccia tutti i suoi sforzi per creare in Francia un movimento di preoccupazione a riguardo della Russia, presentandola, cioè, come un paese in cui non era per nulla prudente che Loubet andasse a compiervi un viaggio. »

Il viaggio automobilistico di Stigler.

L'arrivo a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 11,40:

Il *Matin* riceve da Pietroburgo che il redattore Gustavo Stigler, che fece il viaggio in Russia sopra l'automobile *Passepartout*, è giunto colà alle ore 4, e scese all'*Hôtel de France* con il suo compagno Decourrillo.

Una folla numerosa, comprendente tutti i francesi residenti a Pietroburgo, gli fece grandi accoglienze.

Durante il viaggio, un giorno l'automobile dovette essere trasportato dal luogo ove si trovava a cercarlo sopra un vagone della ferrovia per essere portato a Cubinsk.

La vertenza cileno-argentina.

Santiago (Cile), 18 (*Stefani*). — Il ministro inglese impiega i suoi buoni uffici per risolvere la questione degli armamenti. Il presidente ed il ministro degli esteri, ed il ministro dell'Argentina ed il ministro inglese ebbero nel pomeriggio una lunga conferenza a questo scopo. La maggior difficoltà consiste nella diffidenza dell'Argentina verso il Cile, a cui suppone desiderio di aumento territoriale in occasione dei negoziati pendenti fra Perù e Bolivia. D'altra parte il Cile intende opporsi ad ogni ingerenza dell'Argentina nei suoi negoziati.

La questione delle indennità cinesi.

Pechino, 18 (*Stefani*). — I ministri esteri si riuniranno martedì per discutere la questione se il pagamento dell'indennità si farà in oro, ovvero in una somma equivalente in argento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,3; ore 15: 707,9; ore 21: 707,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estreme ed ore in gradi centesimali: Minima + 10,3 Massima + 18,3

(Piazza Castello - Nello studio al Real del Palazzo Madama):

Temperatura minima del giorno 18: + 10,0

Temperatura minima della notte dal 19 al 19: + 6,0

Pioggia. — Il sole giunse alle ore 5, minuti 56; tramonta alle ore 19, minuti 25.

MERCATI E COMMERCI

Carbone e grano.

Genova, 18 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1256 carri, di cui 459 di carbone pei privati e 100 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 286, di cui 234 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, fornitore.

AUGUSTO PAOLO, gerente.

I genitori, la sorella ed i parenti tutti, desolati, adempiono al triste ufficio di partecipare la perdita avvenuta ieri mattina del loro amato

ALESSANDRO SANDRI

Laureando in Medicina

I funerali avranno luogo oggi, alla ora 10, partendo da via Nizza, 31.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione, rendeva la sua anima a Dio

GIOVANNI BATTISTA ACINO

La famiglia, affranta dal dolore, ne dà il triste annuncio.

Torino, 18 maggio 1902.

La famiglia DEBENEDETTI, commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate alla sua povera

EMILIA

ringrazia con tutto il cuore coloro che in tanti modi vi si associarono e segnatamente alle gentili signorine dell'Istituto Degna ed al chiarissimo signor professore Vallauri esprime la sua più viva riconoscenza.

Chiede inoltre venia a coloro cui, nel doloroso frangente, avesse omesso di inviare partecipazione. c 6325

La famiglia CATELLA ringrazia parenti, amici e tutte quelle persone che presero parte all'accompagnamento funebre della signora c 6326

ANGELA CATELLA fu TRIVERO

Agricoltori.

Si avverte chi avesse interesse ad assistervi che mercoledì, 21 corr., dalle ore 15 alle 16, esperimento per cura della Ditta Ing. L. Farina, di Verona, presso pubblico di falciatrici-rastrelli-voltafieno, agenzia Madonna di Campagna, cascina Cirio, gentilmente concessa dal signor Mosso Michele.

Filiale di Torino, via Basilica, 9. 6301

Comperate

Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Speciale: Foulards di seta stampati, tessuti con righe operate a jours, seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1,50 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo in tutte le sue parti franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di **Micranina** del Dott. Overlack marca « Leone » — In tutte le Farmacie.

BINOCOLO FLAMMARION

Costrutto scientificamente sotto il patronato del celebre astronomo

OTTICA PERFETTA

assoluta purezza e chiarezza

Ogni Binocolo porta incisa la

SCIROPPO—PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Società industriale
avviata, per sviluppo impianto, accetta capitali in cointeressenza. — Scrivere Cassetta M. 17, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 6271

Occasione eccezionale
per
Fabbricanti di Vermouth o Direttori
Da affittare a Ginevra magnifico impianto con cantine per fabbrica di vermouth. Consumo gratuito d'una clientela numerosa in Svizzera ed all'estero. — Indirizzare offerte sotto Z 6334 X all'Agenzia *Haasenstein & Vogler*, Ginevra. 6139 X

Lire 5000
anno si possono guadagnare impiegando L. 25 mila in ben avviato e conosciuto stabilimento, assumendone l'amministrazione. — Offerte al N. 23, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 5908

Un Rappresentante
tedesco, stabilito da 20 anni a Buenos Ayres, cerca la rappresentanza d'importanti fabbricanti italiani che producono gli articoli che si esportano alla Plata. Il medesimo trovandosi attualmente in Europa può, in caso di serie offerte, venire in Italia per trattare personalmente cogli interessati. Referenze di primo ordine. — Dirigersi presso i signori David Toscano e figlio, via Pandolfini, 14, Firenze. 6244 F

SPEDISCO
la buona cera intestata e bianchista, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 6426

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglietterici** elastici in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, *Telefono N. 13-42.* 90

Causa improvvisa partenza **cimelio subito**
Buffet interno Esposizione, posizione centralissima, con *dehors*. — Riv. dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 24 Fiandra, corso S. Maurizio, 17, Torino. c 6247

Motrice
Costruzione Tosi Tandem a due cilindri accordati alta e bassa pressione, distribuzione a valvole condensatore volante 7 gole forza 200/250 HP. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 493, Milano. 6025a M

GIOCATORI
volendolo, vincerete terno certissimo in 5 numeri. Non abbandonate la fortuna, scrivendo signor Maurizio Cacco, Napoli (20,5). 6080 N

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIACOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitari*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5155
PROVARE NUMERI E PREZZI

L. 17 50 — L. 19 75
con attacco
MANDOLINO
la Palissandro a Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo* illustrato alla Rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

Langues Modernes
Italien, Français, Espagnol, Anglais, Allemand enseignées par la méthode Berlitz. — Via Roma, n. 45. 5024

Athina Tornaghi-Colla
levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cura materne. Prezzi miti assai. - Via Baretti, n. 6, Torino. c 5049

UOMINI
Preservativi gomma ovatica di pesce ed affini, ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frisch, **Milano**, Castellario 134. 1

Gabinetto Medico Magnetico

dal professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuasi dare consultazioni su ogni malattia a curiosità. c 3930 e

ZEPHIR per ESTATE
Sono arrivati i nuovi disegni di zephir *batiste* e generi fantasia. A richiesta si spediscono campioni *gratis*. Grandioso assortimento di Camiciette confezionate. F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4 (nel cortile), Torino. c 5744 e

VENDESI
una delle due farmacie con idroboria, passate o di vedi-sito, sito nei Comuni di Strepo e S. Damiano Macra. — Rivolgersi Borelli Paveio e C., Torino, e farmacista B. Damiano Macra. c 5741

JUWEL
preservatore gomme biciclette
Scatola piccola L. 4 50
Inviare contrassegno vaglia
Maison Talbot
GOMMES DE CARROSSE
M. Pere Bonaparte, MILANO 6100 M

Non più FORFORA nè CALVIZIE
Non più Malattie del Cuoio Capelluto
coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immensi e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTENTATO. — *Signori A. Migone e C., Milano.* — La loro Acqua Chinina-Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e saluti cordiali mi professo di loro devotissimo 141
Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit. LATERA, (Rome).

Si vende non a peso ma in fiale da L. 0,75, 1,50, 2 — ed in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50. Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 50 per le altre. — *Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.
Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zampegni, drogheria, via Maxini — Conigi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 69 e 90 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Monda, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — R. Becker, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 - Borelli Favesio e C.

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ Via Nizza, n. 407
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - TORINO.
Abbonamenti e riparazioni. — Telefono 390. 194

ERNIE

CURA RADICALE nella contenzione delle ernie
senza operazioni
col cinto ernlario « Antonio Scarpa » brevettato dal R. Governo.

VISITE GRATIS
coll'assistenza di un medico
dal 15 al 31 maggio 1902, in via Lagrange, 45, p. 2°
eseguite dall'inventore P. V. BROCCHI

Il nuovo Cinto che porta il nome dell'illustre erniologo ANTONIO SCARPA, rappresenta una vera rivoluzione sui modelli di cinti sino ad ora in uso.
Abolite le molle d'acciaio sempre moleste.
Aboliti i voluminosi cuscinetti e cinture anatomiche.
Abolita ogni cintura circolare dell'addome sia d'acciaio che elastica.
Il nuovo cinto si presenta colla forma più comoda, più elegante e *colle maggiori garanzie per la perfetta contenzione dell'ernia* senza dolori. La sua applicazione è facilissima e rapida, non arreca pressioni moleste e *non è suscettibile a spostarsi* sotto qualsiasi movimento del corpo, e raccomandato perciò a coloro che per stile e professione sono costretti a molto moto (cavallerizzi, schermitori, alpinisti, viaggiatori, bambini, ecc.)

Il Cinto Scarpa guarisce le ernie recenti, di forza, congenite, e le recenti nei giovani, adulti, bambini, ecc.
Il Cinto Scarpa arresta il progresso voluminoso di qualunque ernia e ne scongiura le conseguenze mortali.
Il Cinto Scarpa speciale per le signore, anche non affette da ernie, lenisce immediatamente le sofferenze uterine.
Il Cinto Scarpa è raccomandato da illustri scienziati alle madri quale specifico indispensabile e sicuro per tutti i bambini, onde preservarli dal pericoloso male dell'*ernia*, il quale, benchè si manifesti negli adulti apparentemente per cause esteriori ed accidentali, ha sempre invece origine in una debolezza congenita, facilmente vinta col *Cinto Scarpa*.

A richiesta visita speciali a domicilio, ed in tal caso è gradita l'assistenza del medico di famiglia. c 6183

GRESSONEY ST-JEAN (1391 s/m)

Privilégié séjour pour la saison estivale de S. M. la Reine Marguerite

HOTEL PENSION LYSKAMM

Hôtel de premier ordre construit avec tout le confort moderne — Calorifère — Bains — Remise pour automobiles et voitures. — **1er Juin - 30 Septembre.** 5251
BUSCA ROMUALD, *propriétaire.*

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

5037 M

Centro Gonorrea Blenorrea (DOCCETTA) **SANTALINE** A. BENFELI & C. MILANO Lire 3.50 in tutti

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 6925

50 Biciclette
Inglesi e Peugeot, da uomo o da signore, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Fauber** per sole L. 95, nuove, splendide. — Via Lagrange, 35, cortile. c 6003

Cedesi
per troppa occupazione avviatissimo negozio di salumiere, sito in via centralissima di Torino, reddito garantito. — Per trattative rivolgersi al sig. A. DE COLL, perito commerciale, via Accademia delle Scienze negozio da olio, dalle ore 9 alle 11. 5213

Ventiduenne, pratico di commercio con buona conoscenza della corrispondenza francese e tedesca e superficiale dell'inglese e spagnuola, cerca impiego in azienda commerciale od industriale. Serio referenze e garanzie. — Scriv. al N. c 6255, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

FILATURA
cotone, Piemonte, occuperebbe abile assistente tessitore-maitre; pratico preparazione filatura ringe collettaggio. — Dirigere offerte, accompagnate da copie benserviti, alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, alle iniziali Bz. 4291 O. 6060 O

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

D'affittare al presente
piazza Carlo Felice, 5
TORINO
Appartamento signorile di 9 camere, delle quali alcune variabilissime e divisibili, al terzo piano (secondo piano nobile), di recente messo a nuovo, cantina e sottotetto, diramazione gas, acqua potabile, ed altre comodità moderne, **con splendida vista sulle piazze Carlo Felice e Lagrange**, visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, n. 5 e da quello di piazza Lagrange, n. 1.
Per trattativa in via Carlo Alberto, n. 28, dal ragioniere **D. LURIA.** c 6172

Via Arcivescovado, 10
Da Affittare
Grandioso locale piano terreno uso ufficio, con annessi grandi magazzini.
Vendesi
Motore a gas orizzontale, tre cavalli, ultime condizioni. c 6013

Vendonsi

2200 mq. terreno, angolo via Petrarca, n. 10 e via Saluzzo, fertile spaziose, scuderia per 10 cavalli, fienile. — Indirizzarsi ingegnere Alex. Druetti, via Pietro Micca, n. 10. c 5755

ALASSIO
La proprietà del nuovo *albergo* due villini unito a separati, con giardino, l'uno con 5 e l'altro con 7 letti. — Rivolgersi al proprietario della Villa Romana, in ALASSIO. c 5316

GRESSONEY
ALLOGGIO signorile da affittare. — Scrivere N. c 6314, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Ceres (Valle di Lanzo)
Villino da affittare di otto ambienti. — Rivolgersi dal perfettaio via Vittorio Amedeo II, num. 21, Torino. c 6030

Per compra e vendita esenimenti, ville e case rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 3289

Corrispondenze private
Cantes 15 per parola
minimum **L. 1,50**
Bruna. Siamo intesi, mi troverò preciso, avendo qualche commissione andrò prima, raccomando amor mio, per la vita 6023 **Tutto tuo.**
Isolel Ebbi fortuno incontrarla quale emozionat — Mi riconobbe? Ricorda il 5 maggio a C.1 Non dimenticherò mai, rimpiango solamente non aver appreso abbastanza. Fosse ora!.... Mi faccia sapere che non dimenticò, farà mia felicità. **Semprel**

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Berthollet, 6.
Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 18, piano 1°. 5675

ELIXIR SALUS

utile nella **DIGESTIONE.** Indispensabile in ogni famiglia.
Raccomandato dai signori medici.
Deposito e vendita: Negozio **BIZZARRI**, piazza della Signoria, **FIRENZE** 36106

DENTISTA

via Cernaia, n. 18, piano 1°, **Torino.** — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi, da L. 60 in più. *Ritorno pure nei giorni festivi.* — A. MARTINETTO, mecc. dent. — *Direttl. sanit.:* Dott. cav. **A. Serra.** c 6119

Gressoney St-Jean

(*Valle d'Aosta — 1391 metri sul mare*)
SOGGIORNO ESTIVO DI S. M. LA REGINA MADRE

HOTEL DELAPIERRE
aperto tutto l'anno — *Confort* moderno — Luce elettrica
Giornali italiani ed esteri — Si parlano i principali lingue.
PENSIONE a L. 8 al GIORNO
dal 15 maggio al 15 giugno e pel settembre tutto compreso - Cucina casalinga - Servizio alla carta tutte ore. — Indirizzarsi ai proprietari
5157 **Ved. H. DELAPIERRE e Figli.**

HOTEL RISTORANTE del LYS Casa di recente costruzione, con tutte le comodità moderne.
Situata al principio del piano di Gressoney. — Camere e pensione per famiglie a prezzi modici. — Pranzi a tutte ore. — Ottima cucina. — Centro delle escursioni fra Biella e Gressoney - Vettura e rimessa. — Indirizzarsi ai proprietari: Coniugi **W. LAURENT DELAPIERRE.**

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ecc. ecc. e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe ecc. 3127

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. 35
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gazzaniga vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
(*Sorgente Angelica*)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle *imitazioni contraffazioni.* — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle principali farmacie.* 65 F

M 6306

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a con venirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa la **Mercadier**, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2041

Cucine Economiche

A CARBONE 5696 M
LEGNA e GAS
Oltre 6000 furono messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta
Carlo SIGISMUND
38, Corso Vittorio Eman., MILANO.
44, Via XX Settembre, TORINO.

Per BUSTI veramente ben tagliati
di **NUOVISSIMA FORMA**
eleganti, igienici, di durata incomparabile ed a prezzi miti, rivolgetevi alla RINOMATA SPECIALISTA
BEATRICE CARETTA-OLIVERI
Provveditrice della Real Casa
Premiata con medaglia d'oro
Torino 1898 - Roma 1899 - Parigi 1900.
TORINO - via Roma, 41 - TORINO
Oltre 10,000 busti in balena sempre pronti in magazzino da L. 3 in più. 5577

MOBILI

Premiato Stabilimento di
GATTI MASSIMILIANO
in Limone Monza

Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Vendita e grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Unico rimedio
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI 2660 G

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.
Preparate con *Sali alcalinizzanti purissimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy dalla quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Cavalli* di **G. Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,60, due. 6426 F
Vendesi in Torino presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua

FEDORA

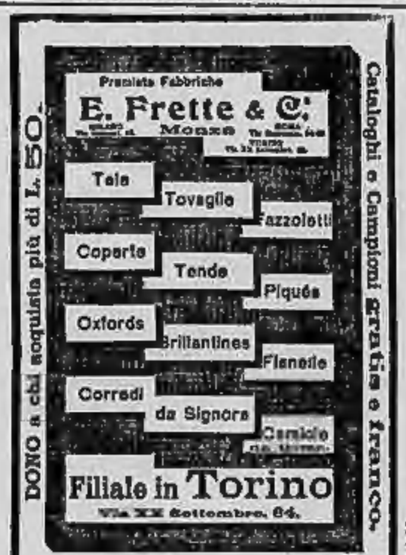
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi e qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino:* Paolo BOCCIO, farm., corso Vitt. Em., 94 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4 e 7,5, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 5240 b

---

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE

STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 586
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
GUARIRSI MANGIANDO

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con mite corte
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 62; Farm. *Turicco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 16 M



M 6254

CITTA' DI TORINO

Stazione di monta equina

AVVISO.

L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 16 marzo e durerà fino al 28 giugno dell'anno corrente.
Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaja, n. 32, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.
Lo stallone destinato per questa stazione è:
COOKER S' CHARLES (baio marrone) da Locomotive 2° 2644 e 1926 Bonnie, da Highflyer 1006 — Hackney nato nel Norfolk da sella e tiro.
L'orario è fissato:
dal 15 marzo al 15 maggio
mattina, ore 8 a 9 — sera, ore 2 a 3;
dal 16 maggio al 28 giugno
mattina, ore 7 a 8 — sera, ore 4 1/2 a 5 1/2.
La tassa per cavalla è di L. 12,05, pagabili a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario).
Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ore di monta dal signor Guarda-stalloni.
Torino, addì 15 marzo 1902.
Il sindaco: **CASANA.**
Il segretario: TESTERA.
3436

La **Biblioteca Universale antica e moderna** *(a Cent.* **25***) della* Società Editrice Sonzogno, *Milano, ha pubblicato il volume* 287° *contenente:*

LE POESIE LATINE
DI
PAPA LEONE XIII
(*Gioachino Pecci*)
TRADOTTE DA
PAPILIUNCULUS
(*Cesario Testa*).

Un volume in-16° — Prezzo Cent. **25.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco** di porto il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni. 5509 M

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Mosino)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (35-19686) (137-102) — Telefono 689. 2058

Municipio di Savona.

Fino alle ore 12 del giorno 6 giugno p. v. è aperto il concorso per esame al posto di Direttore dell'imposta municipale, coll'annuo stipendio di lire tremilacinquecento.
Tutte le altre condizioni del concorso sono visibili presso la prima sezione della Segreteria civica. 5959 G

TAVOLETTE DI MICRONINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica 11 M
Contraffazioni vengono punite legalmente.

SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA
Via Carlo Alberto, 24, Torino.

Unico Grandioso Impianto Elettrico per l'incisione cilindri di canto e musica.
1000 fonografi completi da L. 15 a 1500
20000 cilindri *Grandi Concerti*,
25000 id. piccoli,
incomparabili per forza, arte e chiarezza. — Importante sconto ai grossisti. — Catalogo *gratis*. 6599

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr.ca Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livrée.
Chiuso nei giorni festivi. 65

G. AVIGDOR e Figli

Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Vellati — Coperte e Stucio — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3016
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

FAVOR

Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
121

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per **DEPILENO**, Depilatorio innocuo sempre col **dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 5 (franco L. 5,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 24 M

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 1154

Cordonetto "The Strong"
per la legatura dei pacchi. c 6098
la più pratica - il più elegante - il più economico
Ricorrenza Esposizione **PREZZI RIBASSATI**
Scatole di metri **2000**, colori a scelta, L. **2,50** cadauna. — A peso L. **2,75** il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo ora.
Dirigere richieste: **M. Chiecchio**, Galleria Natta, n. 8, p. 2° (Cortile) - *Campione e richiesta* - Rivenditori di colore.

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 4509
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

AZIONISTI ESPOSIZIONE!
La **bonta per tessera** trovasi in vendita presso la Cartoleria **A. CUNEO**, via Po, n. 67, **Torino**, e presso le più centrali rivendite di tabacco. c 6122

La vera FLORELINE
Tintura istantanea delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, li crea nell'umore e la bellezza luminosa. Agisce prodigiosamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia* dei Dott. **SACCHI**, Via Berthollet, 16. - Bott. L. 2 (*per posta* L. 2,50).
Presso *Monde, Bocker, Lutti e Crosetta*, via 2a Tarsia, angolo via Mercanti. 1735

MALATTIE NERVOSE RISARCIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2095
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 9-10, 12-15, 18-19.

MAGLIERIE-CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4068 e
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 3, Torino.

Per ROMA E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.